



SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

ENTE

1) *ENTE PROPONENTE IL PROGETTO: Arci Servizio Civile Nazionale*

Informazioni aggiuntive per i cittadini:

Sede centrale:

Indirizzo: Via Monti di Pietralata 16, 00157 Roma

Tel: 0641734392 Fax 0641796224

Email: info@ascmail.it

Sito Internet: www.arciserviziocivile.it

Associazione locale dell'ente accreditato a cui far pervenire la domanda:

Arci Servizio Civile Pontedera

Indirizzo: Via Carducci n. 8 56025 Pontedera (PI)

Tel: 0587 57467

Email: pontedera@ascmail.it

Sito Internet: www.ascpontedera.it

Responsabile dell'Associazione locale dell'ente accreditato: Chiara Bini

Responsabile informazione e selezione dell'Associazione Locale: Leonardo Menciassi, Sara Bandecchi

2) *CODICE DI ACCREDITAMENTO: NZ00345*

3) *ALBO E CLASSE DI ISCRIZIONE: Albo Nazionale – Ente di I classe*

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) **TITOLO DEL PROGETTO: UN PONTE PER I GIOVANI**

5) **SETTORE ED AREA DI INTERVENTO DEL PROGETTO CON RELATIVA CODIFICA:**

Settore: Assistenza

Area di intervento: Disabili

Codifica: A-06

6) **DESCRIZIONE DEL CONTESTO TERRITORIALE E/O SETTORIALE ENTRO IL QUALE SI REALIZZA IL PROGETTO CON RIFERIMENTO A SITUAZIONI DEFINITE, RAPPRESENTATE MEDIANTE INDICATORI MISURABILI; IDENTIFICAZIONE DEI DESTINATARI E DEI BENEFICIARI DEL PROGETTO:**

Premessa: Descrizione del soggetto attuatore

Il Centro Poliedro (sede di attuazione del progetto)

Il Centro Poliedro nasce dopo un percorso di aggregazione giovanile e nasce su proposta dell'Unione dei Comuni della Valdera e della SdS Valdera come spazio per favorire l'integrazione

di ragazzi con disabilità medio lieve. Nasce nel 2008 ed è situato a Pontedera (PI), in un punto strategico, collocato a metà tra il villaggio scolastico e il centro cittadino. Ospita al suo interno numerosi spazi attrezzati e una quindicina tra associazioni e gruppi di aiuto afferenti alle aree del disagio e della disabilità.

Il Centro Poliedro persegue obiettivi volti a:

- favorire l'integrazione delle ragazze e dei ragazzi con disabilità medio-lieve;
- promuovere l'autonomia e la responsabilizzazione dei ragazzi;
- promuovere una corretta gestione del tempo libero da parte dei ragazzi disabili;
- promuovere iniziative culturali e ricreative per tutta la cittadinanza come strumento per l'integrazione.

Come accennato in precedenza, al Centro sono presenti spazi attrezzati, tra i quali:

- due sale conferenze/riunioni, da 50 e 20 posti;
- un laboratorio artistico;
- un'aula informatica con nove postazioni;
- una webradio attiva da poco;
- uno spazio bar con un punto PAAS (progetto della Regione Toscana) gestito dall'associazione del commercio equo e solidale.

Inoltre sono disponibili i seguenti servizi:

- collegamento a internet wi-fi su tutto lo spazio del Centro;
- Playstation;
- Tavolo da ping pong, offerto dall'Associazione Sportiva Handicappati;
- Fumettoteca;
- Biblioteca Psicopedagogica;
- Scaffale per il bookcrossing;

Quotidianamente a Poliedro transitano oltre 200 persone e nel corso degli anni lo spazio di integrazione per i ragazzi disabili si è trasformato in qualcosa in più, diventando un vero e proprio centro civico per la Valdera e per la città di Pontedera.

Il Centro Poliedro è coordinato dalla Cooperativa Sociale Arnera – Onlus di Pontedera.

La **Società Cooperativa Sociale Arnera – Onlus** è stata costituita nel 1984 e si sente parte del sistema sociale in cui si trova inserita. La Cooperativa ricerca e sviluppa sinergie e alleanze con soggetti pubblici e privati operanti in campo sanitario, sociale ed educativo, culturale e produttivo, per migliorare la capacità di ascolto e di risposta ai molteplici e differenti bisogni.

La Cooperativa svolge attività di gestione dei servizi socio/sanitari ed educativi perseguendo l'interesse generale della Comunità alla promozione umana ed all'integrazione sociale dei cittadini attraverso una gestione sana senza scopo di lucro.

La Cooperativa sociale Arnera, fino al 2013 con la denominazione Coop. Sociale IL Ponte, da anni è socio di ASC Pontedera nella realizzazione di progetti di Servizio civile nazionale. Negli ultimi anni la Coop Sociale Arnera ONLUS ha partecipato a tutte le progettazioni di SCN ed ha consentito a circa 40 ragazzi di fare l'esperienza di servizio civile nel settore Assistenza nell'*Area di intervento* del Disagio adulto:

Bando 2011 – Un Ponte di Opportunità 2012

Bando 2009 – Un Ponte di Opportunità 2009

Bando 2008 – Un Ponte di Opportunità

Bando 2007 – Percorsi contro il disagio

Bando 2006 – Una rete di Opportunità

Il buon esito dei progetti ha portato i volontari ad essere attualmente una risorsa formata e specializzata che opera servizio di volontariato nella realizzazione delle attività dell'associazione.

6.1 Breve descrizione della situazione di contesto territoriale e di area di intervento con relativi indicatori rispetto alla situazione di partenza:

Dati a disposizione

Gli ultimi dati a disposizione sulla presenza di persone disabili in Valdera risalgono al 2012 e sono riferiti dai gruppi operativi multidisciplinari della Valdera e dalla commissione di accertamento dell'handicap della medicina legale della ASL 5 e sono così sintetizzati:

Nella Zona Valdera, nel **2012**, risultano presenti **1084 persone con certificazione di handicap** (art. 3 della Legge 104/1992) di età compresa tra 0 a 64 anni. Di queste, **598** hanno una certificazione di **handicap in stato di gravità**.

Questi i **servizi offerti** dal Servizio Sociale dell'Azienda USL 5 di Pisa per la Zona Valdera (sempre nel 2012):

Servizi di aiuto alla persona (sia in forma diretta che indiretta): 67

Servizi di assistenza educativa territoriale: 44

Servizi in strutture semiresidenziali (centri diurni): 57

Servizi nei centri di aggregazione (Centro Poliedro di Pontedera, Progetto solidarietà, ecc.): 37

Servizi di terapia occupazionale presso i centri diurni: 6

Inserimenti socio-lavorativi: 24

Inserimenti residenziali: 25

Progetti di vita indipendente per persone con handicap in stato di gravità: 10

Fonte: Servizio Sociale dell'Azienda USL 5 di Pisa per la Zona Valdera (Dott.ssa Laura Guerrini, responsabile del Servizio). I dati sono stati raccolti dalle coordinatrici dei Gruppi Operativi Multidisciplinari (GG.OO.MM.) della Zona Valdera (dato fornito: 641 persone con handicap, di cui 350 in situazione di gravità), e dalla commissione di accertamento dell'handicap della medicina legale dell'Azienda USL 5 della Zona Valdera (dato fornito: 443 persone con handicap, di cui 248 in situazione di gravità).

Nel leggere i dati precedenti occorre fare alcune precisazioni. La fascia d'età sulla quale Poliedro lavora è più ristretta rispetto a quella delle statistiche (18-45 e non 18-64). Ulteriore restrizione si riferisce alla gravità della disabilità, nel senso che Poliedro lavora solo su utenza con disabilità medio-lieve. Infine occorre far presente che alcuni paesi della Valdera sono piuttosto lontani da Pontedera, ove è ubicato il Centro, e ciò comporta che i tempi a disposizione per far partecipare i ragazzi ai laboratori e alle iniziative siano troppo dispersivi, rendendo Poliedro non effettivamente usufruibile. Il target a cui si fa riferimento, quindi, è composto indicativamente da una parte minoritaria delle persone con certificazione. Per dare un'idea della grandezza del nostro target, quindi, potremmo ipotizzare un numero di potenziali utenti composto da circa 150 persone. Di esse, nel 2013, grazie alla stretta collaborazione con il progetto Solidarietà dell'Arci Valdera, sono 45 gli utenti che frequentano il Centro Poliedro. La metà di essi fa riferimento direttamente al Centro.

Il documento sull'immagine di salute della Valdera ci dice, infine, che "Sono inoltre auspiccate maggiori risorse e iniziative dedicate a progetti specifici per l'integrazione nel tempo libero, per il sostegno al reinserimento nel contesto socio-relazionale e in genere delle attività che facilitino la promozione di esperienze relazionali, l'occupazione e lo sviluppo personale delle persone disabili". Per questo motivo, nel 2008, è nato il Centro Poliedro, uno spazio di integrazione per persone appartenenti alla fascia d'età 18-40 anni, con disabilità medio-lieve, nel quale essi possono misurarsi con una "normalità protetta" attraverso laboratori, iniziative e spazi attrezzati (aula informatica, web radio, bar equo e solidale, punto Paas, laboratorio artistico, ecc...) che favoriscano l'integrazione.

In questo contesto il progetto Poliedro, in questi sei anni, ha attivato, da solo o in collaborazione, oltre 300 iniziative di vario genere e 5 laboratori specificamente indirizzati ai ragazzi disabili che hanno coinvolto circa 40 ragazzi appartenenti al target.

INDICATORI	ex ANTE
Indicatore 1: n. di laboratori ed attività organizzati per il tempo libero dei ragazzi disabili.	5
Indicatore 2: partecipazione di ragazzi disabili ad uno scambio internazionale.	NO
Indicatore 3: : n. complessivo dei ragazzi che partecipano alle differenti attività.	40

All'interno del progetto la funzione delle ragazze e dei ragazzi in servizio civile diviene assai importante. Esso, infatti, è un servizio di prossimità con i ragazzi diversamente abili e la presenza dei volontari in servizio civile diviene un importante strumento per coadiuvare il lavoro degli operatori e per poter favorire l'ampliamento dell'offerta e la quantità e qualità dei servizi offerti da Poliedro.

In particolare la presenza dei volontari in servizio civile permetterà agli operatori di lavorare in un gruppo più ampio, trovandosi alleggeriti da una parte delle incombenze quotidiane e offrendo ai volontari un percorso di formazione e di confronto con la disabilità e con l'animazione per il tempo libero di livello professionale.

6.2 Criticità e/o bisogni relativi agli indicatori riportati al 6.1

CRITICITA'/BISOGNI	INDICATORI MISURABILI
Criticità: bisogno di "maggiori risorse e iniziative dedicate a progetti specifici per l'integrazione nel tempo libero, per il sostegno al reinserimento nel contesto socio-relazionale e in genere delle attività che facilitino la promozione di esperienze relazionali, l'occupazione e lo sviluppo personale delle persone disabili"	Indicatore 1: n. di laboratori ed attività organizzati per il tempo libero dei ragazzi disabili. Indicatore 2: n. di ragazzi disabili inseriti nelle differenti attività. Indicatore 3: partecipazione ad uno scambio internazionale

6.3 Individuazione dei destinatari ed i beneficiari del progetto:

6.3.1 destinatari diretti

I destinatari diretti dell'intervento sono principalmente i disabili medio-lievi del territorio della Valdera, quantificabili, estrapolando i dati del punto 6.1.1, in numero di circa 150. Poiché non tutti hanno la possibilità di raggiungere il centro per il problema dei trasporti (sociali o pubblici), questa quantità potenziale si riduce a circa cento utenti potenziali. Ad oggi i ragazzi diversamente abili frequentatori del Centro Poliedro (escludendo, quindi, gli utenti del Progetto Solidarietà di Arci Valdera) sono circa 30.

6.3.2 beneficiari indiretti

I beneficiari indiretti sono:

- ◆ i familiari, i parenti delle persone che frequentano il centro e che, quindi, hanno modo di trovare un supporto continuativo al percorso di autonomia dei propri figli e, in generale, un sostegno alla genitorialità, concertato con le istituzioni e gli altri attori presenti sul territorio
- ◆ il contesto sociale di provenienza e le istituzioni locali che, attraverso queste strutture, affrontano positivamente il disagio che si manifesta nella comunità
- ◆ gli operatori sanitari specialisti che hanno la possibilità di valutare e monitorare la cura fuori da un contesto ambulatoriale

6.4. Indicazione su altri attori e soggetti presenti ed operanti nel settore e sul territorio

Oltre ai servizi elencati al punto 6.1.2 il territorio della Valdera presenta una grande ricchezza dal punto di vista associazionistico e del volontariato. All'interno del Centro Poliedro sono presenti almeno una decina, tra associazioni e gruppi, che si occupano in qualche maniera di disabilità. Tra essi vanno certamente menzionati il Progetto Solidarietà, gestito da Arcisolidarietà Valdera, col quale esiste una collaborazione iniziata alla nascita del Centro Poliedro e che si concretizza nell'organizzazione e nella realizzazione della maggior parte dei laboratori per i ragazzi disabili che si svolgono a Poliedro (come, ad esempio, i laboratori di teatro, biodanza, libera espressione artistica, riciclaggio e coro; i cinque laboratori "fissi" menzionati in precedenza); le associazioni A.S.Ha. (Associazione Sportiva Handicappati) che gestisce il servizio Taxi Amico del Disabile, un servizio di trasporto sociale per i disabili di tutta la Valdera; le associazioni AISM e UILDM, che gestiscono rispettivamente segretariato sociale, accoglienza e ascolto per malati di sclerosi multipla e distrofia muscolare e per i loro familiari; il Coordinamento dei gruppi di auto e mutuo aiuto della Valdera che raccoglie una decina di gruppi che si occupano di varie tematiche.

Altra collaborazione assai importante è quella con il Centro Diurno La Luna Azzurra, centro diurno per persone con disabilità psichica. Il CD La luna azzurra collabora con Poliedro nella redazione del giornalino "Noi e gli altri in movimento" e con lo studio Funambulo per il corso di video giornalismo e per la web tv.

E' importante ricordare, inoltre, che il Centro Poliedro lavora all'interno di una rete di quasi 50 tra associazioni, enti, gruppi formali ed informali.

Tra le reti di cui fa parte la Cooperativa Sociale Arnera è importante ricordare i partenariati internazionali, attraverso i quali circa 15 ragazzi hanno partecipato a due scambi internazionali. La Cooperativa Arnera ha intenzione di proseguire in questa attività (vedi indicatore 3, box 6.2) ampliando la partecipazione ai ragazzi diversamente abili.

Sul territorio sono presenti, e si configurano come risorse, soggetti pubblici quali:

- Unione Valdera
- Coordinamento pedagogico della Valdera
- CRED Valdera
- I 13 Comuni della Valdera;
- La Società della salute;
- Istituzioni scolastiche del territorio
- Servizi socio-educativi e socio-sanitari sanitari dei Comuni e della Asl

Domanda di servizi analoghi nel contesto di riferimento

La Cooperativa Arnera porta avanti dal 2008 le attività ed i servizi rivolti alla disabilità presso le strutture del Centro Poliedro.

In questi 5 anni i progetti e le attività hanno subito un costante sviluppo e riconoscimento da parte dell'Amministrazione Comunale che finanzia alcune attività specifiche. Si sono implementate le collaborazioni attive (il Centro è sede di una decina di associazioni e gruppi operanti nel sociale).

A Pontedera, e in molte zone della Valdera, i servizi rivolti all'handicap sono in maggioranza dedicati a ragazzi in età scolare o con disabilità medio grave (come i centri diurni per handicap della ASL) mentre mancano, e per questo vengono richiesti con forza dalle famiglie e dai ragazzi stessi, servizi per il tempo libero per giovani in età extrascolare che possiedono una disabilità più lieve, una situazione che può permettere loro di acquisire abilità tali da intraprendere percorsi di autonomia. Il Centro Poliedro risponde a questa necessità riconosciuta.

Offerta di servizi analoghi nel contesto di riferimento

All'interno del contesto territoriale della Valdera e più specificatamente all'interno dell'area della disabilità (e in modo particolare la disabilità medio-lieve) i servizi assistenziali legati al tempo libero

sono poco presenti ma perlopiù realizzati da soggetti del privato-sociale quali associazioni di volontariato, cooperative sociali, i gruppi e le reti di solidarietà, associazioni delle famiglie.

I principali servizi analoghi a quello proposto da questo progetto e presenti in Valdera sono:

- Arci Valdera presente a Pontedera, con il progetto “Solidarietà” finanziato dalla Società della Salute. Questo progetto ha l'obiettivo di promuovere attività di tempo libero per ragazzi residenti in Valdera in età extra scolare che possiedono una disabilità lieve.
- Taxi Amico, gestito da molti anni da A.S.ha, a Pontedera, che, grazie all'impiego di volontari e ai tre mezzi di cui dispone l'Associazione, permette a persone disabili di raggiungere luoghi di svago o di lavoro.
- UILDM, associazione che gestisce lo sportello Informativo sulla disabilità a Pontedera, un servizio aperto a tutti, gratuito, che intende garantire il diritto dei cittadini ad avere una corretta e completa informazione sulle tematiche e i servizi afferenti alla disabilità.

6.5 Soggetto attuatore ed eventuali partners

Soggetto attuatore:

Il Centro Poliedro è un centro di aggregazione giovanile e di integrazione di ragazzi con disagio e con disabilità medio lieve. E' situato a Pontedera e ospita al suo interno associazioni e gruppi di aiuto afferenti all'area del disagio e della disabilità. Il Centro Poliedro è coordinato dalla Cooperativa Sociale Arnera – Onlus di Pontedera.

Società Cooperativa Sociale Arnera – ONLUS. La Coop. Soc. Arnera nasce nel 1984 da un percorso di cittadinanza partecipata di un gruppo di familiari di persone tossicodipendenti attraverso la progettazione e la gestione di uno dei primi centri diurni per tossicodipendenti presenti sul territorio regionale toscano. Da allora le attività si sono moltiplicate ed hanno interessato settori sempre nuovi. Oggi la Cooperativa Arnera occupa circa 150 addetti, per la maggior parte laureati, di sesso femminile e si occupa di molti ambiti in tutto il territorio della Toscana. Tra essi uno degli ultimi è quello delle disabilità medio lievi, attraverso il Centro Poliedro, uno spazio di integrazione per il tempo libero dei ragazzi disabili.

La Cooperativa ricerca e sviluppa sinergie e alleanze con soggetti pubblici e privati operanti in campo sanitario, sociale ed educativo, culturale e produttivo, per migliorare la capacità di ascolto e di risposta ai molteplici e differenti bisogni.

La Cooperativa

- svolge attività di gestione dei servizi socio/sanitari ed educativi perseguendo l'interesse generale della Comunità alla promozione umana ed all'integrazione sociale dei cittadini attraverso una gestione sana senza scopo di lucro
- persegue l'obiettivo di garantire a tutti i propri soci e dipendenti continuità di occupazione e le migliori condizioni economiche, sociali, professionali facendo riferimento ai principi della mutualità
- assume come proprio l'attenzione alla persona quale strumento metodologico in tutti i servizi gestiti e progettati nella trasparenza delle regole, degli obiettivi, degli strumenti.

La Cooperativa sociale Arnera da anni è socio di ASC Pontedera nella realizzazione di progetti di Servizio civile nazionale. Negli ultimi anni la Coop Sociale Arnera ONLUS ha partecipato a tutte le progettazioni di SCN ed ha consentito a circa 40 ragazzi di fare l'esperienza di servizio civile nel settore Assistenza nell'Area di intervento del Disagio adulto:

Bando 2009 – Un Ponte di Opportunità 2009

Bando 2008 – Un Ponte di Opportunità

Bando 2007 – Percorsi contro il disagio

Bando 2006 – Una rete di Opportunità

Il buon esito dei progetti ha portato i volontari ad essere attualmente una risorsa formata e specializzata che opera servizio di volontariato nella realizzazione delle attività dell'associazione.

I soggetti partner sono:

- Dipartimento di civiltà e forme del sapere dell'università di Pisa (C.F. 80003670504)

I corsi di Laurea afferenti al Dipartimento di civiltà e forme del sapere dell'Università di Pisa riconosceranno agli studenti iscritti ai suddetti corsi di laurea che svolgeranno nell'annualità 2014/2015 Servizio Civile Nazionale relativamente al progetto:

- crediti formativi universitari;
- ai progetti stessi valore di tirocinio

- Cooperativa Sociale Ponteverde (P.IVA 01294550502) di Pontedera (PI), una cooperativa di tipo B per il reinserimento di persone svantaggiate. La Cooperativa Sociale Ponteverde ONLUS nasce nel 1994 con lo scopo di intervenire nell'ambito sociale attraverso **l'inserimento lavorativo di persone in difficoltà**, offrendo loro la possibilità di conseguire, attraverso il lavoro, autonomia, responsabilità e sana autostima. L'obiettivo primario della cooperativa è quello di offrire a persone in difficoltà, in uno stato di disagio psichico o sociale, un idoneo programma riabilitativo centrato sull'inserimento in un ambiente di lavoro sufficientemente protetto, coniugando la qualità del servizio offerto con un'attenzione ai rapporti ed alle relazioni, così da favorire un progetto teso alla crescita ed alla maturazione del personale inserito e alla gestione in forma associata dell'impresa. I settori di intervento vanno dalle pulizie alla gestione del verde, dall'agricoltura sociale al turismo a alle piccole manutenzioni.

Collabora per il raggiungimento dell'obiettivo 1 attraverso lo sviluppo dell'azione 1.3 nella realizzazione delle attività 1.3.1, Attività 1.3.2; Attività 1.3.3, Attività 1.3.4 e nell'Azione 1.4 (vedi Box 8.1 e box 24).

Collabora per il raggiungimento dell'obiettivo 2 attraverso lo sviluppo dell'azione 2 nella realizzazione delle attività 2.2 (vedi Box 8.1 e box 24).

- Massimo Spettacolo (C.F. 01975500503)

L'Azienda Max Spettacolo: ha come principale occupazione l'assistenza nell'organizzazione di eventi per quanto riguarda numerosi settori nell'ambito dell'odierna tecnologia: computers, infrastrutture di comunicazione. In questi settori Massimo Spettacolo può fornire servizi qualificati e assistenza tecnica.

L'azienda Massimo Spettacolo collabora all'attuazione del progetto attraverso la messa a disposizione di propri assistenti e di strumenti multimediali ed audiovisivi vedi Box 25 (per. pc, proiettori, foto/video camere digitali, etc....) finalizzati alla realizzazione delle attività previste e illustrate al box 8.1 :

Collabora per il raggiungimento dell'obiettivo 1 attraverso lo sviluppo dell'azione 2.1 , Attività 2.1.2 e dell'Azione 1.4 (vedi Box 8.1 e box 24).

Collabora per il raggiungimento dell'obiettivo 2 attraverso lo sviluppo dell'azione 1, attività 1.1 (vedi Box 8.1 e box 24).

- Associazione 3D (C.F. 90043630509)

L'associazione 3D è un'associazione culturale di promozione sociale nata in seno al Centro Giovanile Terza Dimensione, con lo scopo di supportare con proprie iniziative, concordate con il Centro Poliedro, il percorso di integrazione dei ragazzi diversamente abili. In questo senso ha partecipato all'organizzazione del festival Spray Art Convention ed ha organizzato un'asta di beneficenza con i quadri realizzati dai ragazzi disabili del laboratorio di libera espressione artistica che andrà a finanziare il laboratorio di quest'anno.

Collabora per il raggiungimento dell'obiettivo 1 attraverso lo sviluppo dell'azione 1.3 nella realizzazione delle attività 1.3.1, Attività 1.3.2; Attività 1.3.3, Attività 1.3.4 e nell'Azione 1.4 (vedi Box 8.1 e box 24).

Collabora per il raggiungimento dell'obiettivo 2 attraverso lo sviluppo dell'azione 2 nella realizzazione delle attività 2.2 (vedi Box 8.1 e box 24).

- Azul Teatro (C.F. 93065280500)

L'Associazione Azul Teatro condivide gli intenti e gli obiettivi del progetto, in particolare per ciò che riguarda le Attività di sostegno alle attività di educazione non formale e di integrazione, attraverso la collaborazione alla progettazione e alla realizzazione di corsi e laboratori.

Collabora per il raggiungimento dell'obiettivo 1 attraverso lo sviluppo dell'azione 1.3 nella realizzazione delle attività 1.3.1, Attività 1.3.2; Attività 1.3.3, Attività 1.3.4 e nell'Azione 1.4 (vedi Box 8.1 e box 24).

Collabora per il raggiungimento dell'obiettivo 2 attraverso lo sviluppo dell'azione 2 nella realizzazione delle attività 2.2 (vedi Box 8.1 e box 24).

- TAGETE EDIZIONI (P.I 01663980504)

Tagete Edizioni è una piccola e dinamica casa editrice che ha sede in Pontedera. Ha all'attivo alcune centinaia di pubblicazioni e una storia decennale, soprattutto nell'ambito della ricerca storica locale. Da molti anni organizza festival per portare la letteratura nei luoghi in cui di solito essa non è presente e per questo è entrata in contatto con Poliedro, di cui è partner per quanto riguarda l'animazione e la realizzazione di eventi sulla comunicazione.

Collabora per il raggiungimento dell'obiettivo 1 attraverso lo sviluppo dell'azione 1.4 (vedi Box 8.1 e box 24).

Collabora per il raggiungimento dell'obiettivo 2 attraverso lo sviluppo dell'azione 1, attività 1.1 (vedi Box 8.1 e box 24).

7) OBIETTIVI DEL PROGETTO:

CRITICITA'/BISOGNI	OBIETTIVO	INDICATORI	ex ANTE	Ex POST
Criticità: bisogno di “maggiori risorse e iniziative dedicate a progetti specifici per l’integrazione nel tempo libero, per il sostegno al reinserimento nel contesto sociorelazionale e in genere delle attività che facilitino la promozione di esperienze relazionali, l’occupazione e lo sviluppo personale delle persone disabili”	Obiettivo 1: aumentare il numero di proposte per il tempo libero dei ragazzi disabili attraverso laboratori e scambi internazionali con associazioni che si occupano di disabilità.	Indicatore 1: n. di laboratori ed attività organizzati per il tempo libero dei ragazzi disabili. Indicatore 2: partecipazione di ragazzi disabili ad uno scambio internazionale.	5 NO	6 SI'
	Obiettivo 2: aumentare la partecipazione dei ragazzi disabili alle attività proposte.	Indicatore 3: n. complessivo dei ragazzi che partecipano alle differenti attività.	40	45

Obiettivi rivolti ai volontari:

- formazione ai valori dell’impegno civico, della pace e della nonviolenza dando attuazione alle linee guida della formazione generale al SCN (vedi box 33) e al Manifesto ASC 2007;
- apprendimento delle finalità, delle modalità e degli strumenti del lavoro di gruppo finalizzato alla acquisizione di capacità pratiche e di lettura della realtà, capacità necessarie alla realizzazione delle attività del progetto e successivamente all’inserimento attivo nel mondo del lavoro, a cominciare dai soggetti no profit;
- fornire ai partecipanti strumenti idonei all’interpretazione dei fenomeni socio-culturali al fine di costruire percorsi di cittadinanza attiva e responsabile;
- crescita individuale dei partecipanti con lo sviluppo di autostima e di capacità di confronto, attraverso l’integrazione e l’interazione con la realtà territoriale.

8) DESCRIZIONE DEL PROGETTO E TIPOLOGIA DELL'INTERVENTO CHE DEFINISCA IN MODO PUNTUALE LE ATTIVITÀ PREVISTE DAL PROGETTO CON PARTICOLARE RIFERIMENTO A QUELLE DEI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE NAZIONALE, NONCHÉ LE RISORSE UMANE DAL PUNTO DI VISTA SIA QUALITATIVO CHE QUANTITATIVO:

Descrizione dell'ideazione e delle azioni precedenti l'avvio del progetto:

- La Cooperativa contatta i responsabili dell'ASL della Valdera, l'amministrazione Comunale di Pontedera e l'Unione dei Comuni della Valdera per valutare la fattibilità del progetto rispetto al tipo di azioni e agli obiettivi definiti in fase di ideazione.
- La Cooperativa si incontra con gli educatori responsabili del servizio per condividere l'idea progettuale accogliendo proposte, suggerimenti e idee circa la realizzazione del progetto.
- La Cooperativa contatta i possibili partner del progetto e attiva le collaborazioni e partenariati.
- Prima stesura della bozza di progetto ed invio ad ASC Pontedera per una prima valutazione.
- Rimodulazione rispetto alle indicazioni di ASC coinvolgendo i vari attori sia del servizio pubblico che della Cooperativa.
- Stesura del testo definitivo e invio ad ASC per il deposito presso l'Ufficio Nazionale per il servizio civile (UNSC).

Il progetto cerca di realizzare azioni nell'ottica di sostenere i piani di trattamento individuali con interventi mirati ad un complessivo miglioramento della qualità di vita dell'utenza.

Azione 0: accoglienza dei volontari all'interno dell'équipe educativa e loro coinvolgimento nel confronto sul progetto del servizio.

Attività 0.1: primo incontro dell'équipe educativa con il/i volontari/o, presentazione delle persone, presentazione del progetto del servizio e connessioni con la vision e la mission della cooperativa, primo confronto sul progetto.

Attività 0.2: incontro dell'équipe educativa al completo circa un approfondimento del progetto (obiettivi e metodo di lavoro, rete dei servizi, programmazione delle attività, compiti del volontario, piano di addestramento del volontario)

8.1 Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi

Obiettivo 1: aumentare il numero di proposte per il tempo libero dei ragazzi disabili attraverso laboratori e scambi internazionali con associazioni che si occupano di disabilità.

Azione 1.1: organizzazione e realizzazione di nuovi laboratori per il tempo libero destinati principalmente ai ragazzi disabili

Attività 1.1.1: valutazione dell'esistente, analisi dei bisogni e delle proposte emerse durante l'anno precedente;

In questa fase preliminare si cerca di fare una valutazione su come sono andati i laboratori e se essi hanno risposto ai bisogni individuati, sia dal punto di vista dei ragazzi, sia dal punto di vista della sostenibilità organizzativa ed economico-amministrativa.

Attività 1.1.2: Riunioni d'équipe per la valutazione organizzativa dei laboratori;

Come già esplicitato nel punto, in équipe si fa una valutazione, principalmente sul piano dell'organizzazione e dei costi, dei laboratori già realizzati per capire quali sono gli spazi e i momenti per inserire nuovi laboratori o corsi.

Attività 1.1.3: Incontri con Progetto Solidarietà e GOIF (Servizio Sociale) per la valutazione sugli inserimenti;

Gli incontri con il progetto Solidarietà sono importanti per capire quali sono le esigenze emerse dai ragazzi, dalle famiglie e quali sono gli obiettivi raggiunti e, eventualmente, da raggiungere; gli

incontri con i Servizi Sociali servono a fare una valutazione più ampia delle necessità dei ragazzi che non sono inseriti nel progetto Solidarietà ma che gravitano in proprio all'interno di Poliedro e dei risultati raggiunti, più in generale, dal Centro Poliedro.

Azione 1.2: individuazione di nuove proposte;

Attraverso la raccolta dei bisogni espressi e delle proposte che arrivano al Centro Poliedro dalla rete delle collaborazioni vengono individuate nuove proposte e, successivamente, vengono scremate e scelte le proposte realizzabili e più in linea con i bisogni espressi.

Attività 1.2.1: raccolta delle esigenze espresse dai ragazzi e delle proposte giunte da partner e utenti.

Un primo momento viene dedicato all'analisi delle proposte che arrivano dalla rete dei partner e dalle richieste fatte direttamente dai ragazzi e dai servizi. Per fare un esempio, quest'anno sono state fatte 6 proposte di vario genere (2 corsi sulla web radio, il coro, il corso di video giornalismo, un corso sulla narrazione, uno sulla realizzazione di teatrini di cartone) e non tutte sono realizzabili, per vari motivi.

Attività 1.2.2: scelta dei nuovi laboratori;

il secondo momento, di conseguenza, consiste nell'incrociare le differenti esigenze, raccolte in precedenza, e scegliere i laboratori che "mediano" al meglio tutte le esigenze di cui sopra.

Azione 1.3: organizzazione e realizzazione dei nuovi laboratori;

Questa fase è la più "nutrita" perché è la messa in pratica dei punti precedenti. Da qua in poi si passa alla realizzazione dei laboratori scelti in precedenza, si contattano i partner necessari alla realizzazione (vedi Box 24) e si comincia. Nel corso dei laboratori, qualora se ne ravvedesse la necessità, si aggiusta il tiro adeguandolo alle esigenze dei partecipanti e agli obiettivi degli stessi.

Attività 1.3.1: scelta dei ragazzi partecipanti;

Di concerto con i progetti, i partner e i Servizi Sociali e in base alle richieste vengono individuati i ragazzi che sono interessati e sufficientemente motivati ai laboratori e ai quali i laboratori possono permettere di raggiungere risultati rispetto ai loro piani educativi personalizzati.

Attività 1.3.2: scelta di giorni e orari;

In base alle possibilità organizzative (spazi ed attrezzature liberi) e alle richieste fatte dai Servizi Sociali, soprattutto in ordine alle possibilità dei trasporti, si individuano il giorno e l'orario di realizzazione dei laboratori, così da favorire la partecipazione dei ragazzi interessati.

Attività 1.3.3: contatto con i docenti;

Individuati i docenti che abbiano una buona conoscenza tecnica o che ci hanno proposto i laboratori scelti, essi vengono contattati e si prendono accordi su organizzazione, rimborsi e parti tecniche (vedi partner del Box 24), qualora ce ne fosse bisogno.

Attività 1.3.4: avvio dei laboratori;

Questa è la fase di realizzazione più propriamente detta. Di solito i laboratori hanno cadenza settimanale e si protraggono per due ore alla volta, in accordo alle esigenze dei ragazzi e alle loro possibilità di attenzione.

Attività 1.3.5: tutoraggio e valutazioni in itinere;

Ogni laboratorio prevede la presenza, oltre che dei ragazzi e dei docenti, di alcuni operatori che fungono da tutor e provvedono a fare osservazioni sull'andamento dei laboratori stessi. Come accennato in precedenza, la presenza degli operatori, oltre a prevenire o gestire situazioni delicate, permette una valutazione in itinere del laboratorio e quindi un eventuale aggiustamento in corso d'opera.

Azione 1.4: valutazione finale ed eventuale riprogettazione.

Al termine dei laboratori vengono effettuati incontri di valutazione con i docenti, i partner e i Servizi Sociali, al fine di capire se e quanto i laboratori realizzati hanno risposto alle attese. In base a questa valutazione viene scelto se ripetere il laboratorio l'anno successivo (a un livello progredito) oppure no.

I corsi in questione, come specificato al punto 6.4 e box 24 sono: teatro, biodanza, libera espressione artistica, riciclaggio e coro. Ad essi saranno aggiunti due tra i laboratori di video giornalismo (realizzabile grazie alla collaborazione di Funambulo, vedi Box 6.5 e box 24), radio speaker, gestione tecnica di una web radio (realizzabile con la collaborazione di Massimospettacolo, S.l. informatica vedi Box 6.5e box 24), narrazione.

Azione 1.5: partecipazione di ragazzi disabili a uno scambio internazionale.

Da due anni la Cooperativa Sociale Arnera, con il coordinamento del Centro Poliedro, partecipa a uno scambio internazionale all'interno del programma Gioventù in Azione. Tra le attività di ampliamento dell'offerta per i ragazzi diversamente abili per il prossimo anno ci sarà, appunto l'inserimento di alcuni ragazzi disabili nel gruppo italiano che parteciperà allo scambio.

Attività 1.5.1: adesione e mantenimento del partenariato internazionale;

Seppure sembri una parte marginale, è centrale "incontrare" i partner perché con essi si condividerà un percorso almeno di alcuni mesi. Poiché saranno molto poche le occasioni di incontro fisico è molto importante mantenere relazioni attraverso internet (skype, facebook, chat, ecc...) così da essere sempre coordinati con essi.

Si cercherà di coinvolgere in questa attività anche Università degli Studi di Pisa.

Attività 1.5.2: ricerca dei partner internazionali;

Quando si avvia il percorso relativo ad uno scambio internazionale necessario avere un circuito di partner in Europa con i quali poter realizzare il progetto. In questa fase è molto importante farsi un'idea di chi saranno i partner e di cosa significa condividere il percorso e le prospettive di lavoro sullo scambio.

Attività 1.5.3: mantenimento dei contatti.

Come accennato in precedenza ci saranno pochissime occasioni di incontro fisico e il ricambio nelle organizzazioni che si occupano di sociale è molto alto. Per questo è molto utile mantenere i contatti rafforzandoli attraverso internet e lavorare in maniera continuativa sul progetto, attraverso lo scambio di informazioni via email, facebook, msn, skype ed altro.

Supporteranno queste attività i partners Massimospettacolo, vedi Box 6.5e box 24),

Azione 1.6 Progettazione e preparazione dello scambio sul programma Youth in Action;

La fase di progettazione è una fase partecipata ed avviene solitamente a carico di uno dei partner ma con la fattiva collaborazione di tutti gli altri, attraverso gli strumenti che internet mette a disposizione. In particolare, poiché uno degli obiettivi trasversali del programma Gioventù in Azione è lo scambio di culture, ogni Paese partecipante ha la necessità di preparare qualcosa che presenti la cultura di appartenenza, secondo gli accordi presi con gli altri Paesi partner.

Attività 1.6.1: partecipazione alla progettazione per quanto concerne i compiti del nostro gruppo;

Oltre alla presentazione della cultura di provenienza, ogni organizzazione ha la possibilità di proporre attività da svolgere nel corso dello scambio o temi d'interesse, da condividere e scegliere con i partner.

Attività 1.6.2: partecipazione alla eventuale visita preliminare;

Per preparare al meglio lo scambio spesso può essere utile organizzare una visita preliminare. Questo permette di fare una prima conoscenza "de visu" delle altre organizzazioni e degli operatori che prenderanno parte allo scambio, fare un sopralluogo delle possibili sistemazioni per dormire, mangiare e fare attività; condividere una prima conoscenza e fare una prima valutazione dei problemi che potrebbero presentarsi.

Attività 1.6.3: valutazione delle difficoltà organizzative.

Dopo la visita preliminare e comunque prima della scelta dei partecipanti si fa una prima valutazione delle difficoltà che potrebbero essere incontrate nel corso dello scambio e di quanto è necessario fare per superarle.

Azione 1.7 Scelta del gruppo dei ragazzi e organizzazione dello scambio.

Questa fase, preliminare alla partenza vera e propria, consiste nello scegliere i ragazzi, disabili e non, che prenderanno parte allo scambio. E' una fase delicata perché è importante scegliere il

resto del gruppo in sintonia con i ragazzi diversamente abili. Il totale del gruppo, abitualmente, non supera gli 8 partecipanti a cui si aggiungono 2 operatori.

Attività 1.7.1: incontri con i progetti partner e il servizio sociale per l'individuazione dei ragazzi disabili;

I ragazzi diversamente abili che prendono parte al progetto vengono scelti attraverso incontri con i progetti partner con i quali il Centro Poliedro lavora, in primis il progetto Solidarietà. Il numero dei ragazzi diversamente abili che potranno partecipare viene deciso nella visita preliminare dal gruppo degli operatori delle diverse organizzazioni.

Attività 1.7.2: incontri con i familiari per la presentazione del progetto di scambio;

Successivi alla scelta, vengono effettuati alcuni incontri con i familiari dei ragazzi disabili, necessari a far comprendere il senso del progetto e, in caso di accettazione, le formalità da adempiere

Attività 1.7.3: organizzazione del viaggio;

Si preparano almeno due incontri con tutto il gruppo dei partecipanti per far presente loro tutto quello che accadrà nel corso dello scambio, per svolgere i compiti richiesti al gruppo dai partner del progetto, per completare gli adempimenti burocratici, stabilire le regole di convivenza e di confronto con ragazzi provenienti da altre culture e altri Paesi.

Azione 1.8: Partecipazione allo scambio internazionale.

E' la realizzazione vera e propria di un lungo lavoro preparatorio. Solitamente uno scambio internazionale dura sei giorni più due di viaggio. Nei sei giorni si svolgono diverse attività di vario genere che hanno come obiettivo principale l'incontro con ragazzi di altre culture, provenienze e problematiche.

Attività 1.8.1: incontro con altri ragazzi ed altre culture d'Europa;

Come già sottolineato, questo è uno dei punti centrali dello scambio e serve a favorire la presa di coscienza, nelle nuove generazioni, di una cittadinanza europea, la lotta al razzismo e alla discriminazione, l'integrazione sociale.

Attività 1.8.2: realizzazione dei compiti e delle attività previste da progetto;

Nel corso della settimana vengono svolte attività di vario tipo. E' importante promuovere la partecipazione di tutti alle attività (dai giochi di gruppo, alle escursioni, ai gruppi di riflessione, alla cucina, ecc...) per favorire l'integrazione e il "prendersi cura" di tutti verso tutti.

Azione 1.9: Diffusione sul territorio dell'esperienza vissuta

Al ritorno vengono realizzate iniziative per raccontare l'esperienza vissuta in cui, oltre a trasmettere le cose fatte, vengono passate soprattutto le emozioni vissute.

Attività 1.9.1: incontri pubblici con i familiari e con i rappresentanti delle associazioni e delle amministrazioni locali.

Vengono organizzati due incontri pubblici in luoghi differenti (solitamente scelti tra i luoghi di provenienza dei partecipanti) in cui vengono proiettate le foto realizzate durante l'esperienza dello scambio e nei quali i ragazzi e gli operatori che hanno partecipato spiegano, raccontano e commentano ciò che è accaduto.

Obiettivo 2: aumentare la partecipazione dei ragazzi disabili alle attività proposte.

Il Centro Poliedro è un servizio che ruota attorno ai ragazzi con disabilità medio lieve. Per quanto il numero dei frequentatori sia già piuttosto elevato, l'aiuto dei volontari in servizio civile permetterà l'ampliamento dell'utenza specifica e la gestione agevole dei nuovi utenti del servizio.

Azione 2.1: intercettare nuova utenza;

il primo passaggio è di sicuro il trovare i modi per far sapere che esiste un servizio specifico per questa tipologia di utenza ed arrivare a farlo sapere ai familiari dei ragazzi potenzialmente interessati. Per arrivare a ciò possono essere utilizzati diversi strumenti e modalità.

Attività 2.1.1: far conoscere meglio il servizio attraverso gli strumenti a disposizione;

Con “strumenti a disposizione” si intendono quelli classici e a basso costo quali la presenza sulla stampa locale, la stampa di materiale informativo da distribuire, ma anche i nuovi strumenti che internet mette a disposizione. Attraverso Facebook (sul quale Centro Poliedro ha una pagina dedicata) si raggiungono facilmente centinaia di persone, lo stesso attraverso l’email o un sito internet. Il Centro Poliedro gestisce un sito multiblog che si chiama www.giovanivaldera.it sul quale sono elencate le notizie delle iniziative e le informazioni relative alle attività che esso svolge. Oltre a questi mezzi, nuovi ma già abbastanza classici, uno degli obiettivi di quest’anno è far partire la web radio, dapprima con i corsi (vedi attività relative all’obiettivo 1), successivamente con le trasmissioni. L’insieme di questi mezzi a basso costo è un potente strumento di promozione che può portare molte persone nuove a conoscere il Centro. (realizzabile grazie alla collaborazione di Funambulo, vedi Box 6.5 e box 24), radio speaker, gestione tecnica di una web radio (realizzabile con la collaborazione di Massimospettacolo, vedi Box 6.5e box 24).

Attività 2.1.2: sostenere la nascita di un’associazione dei familiari dei ragazzi disabili;

Oltre ad essere un importante sostegno alla genitorialità dei familiari di persone diversamente abili, la presenza di un’associazione o di un gruppo organizzato favorisce la sensibilizzazione in senso ampio del territorio sui temi della disabilità e, di conseguenza, la conoscenza dei luoghi di riferimento ai quali famiglie più disagiate possono rivolgersi. In questo circuito è presente il Centro Poliedro.

Attività 2.1.3: promuovere il contatto attraverso la rete delle collaborazioni.

Come accennato in precedenza, per il numero delle sue attività, molte delle quali non rivolte direttamente ai ragazzi diversamente abili, il Centro Poliedro ha una rete composta da oltre 50 tra associazioni, enti, gruppi formali ed informali che si occupano di vari temi, oltre alla disabilità. Tale rete rappresenta un ottimo strumento di contatto e di aggancio di nuovi potenziali utenti.

Azione 2.2: organizzare la partecipazione alle attività.

Una volta agganciati nuovi utenti o individuati ragazzi potenzialmente interessati alle attività vecchie e nuove, occorre organizzare la loro partecipazione. Ciò significa toccare una serie di punti che non dipendono esclusivamente da Poliedro. Ad esempio il trasporto dei ragazzi è stato, finora, uno degli ostacoli maggiori alla partecipazione, a causa dell’impossibilità di molti familiari a portare i ragazzi negli orari prefissati.

Quindi le attività alle quali Poliedro si impegna a lavorare sono:

Attività 2.2.1: collaborare alla costituzione di un tavolo d’incontro sui trasporti sociali;

Con questo si intende provare a mettere insieme le esigenze dei ragazzi diversamente abili e delle loro famiglie con le possibilità che offre il territorio quali, ad esempio, il servizio “Taxi amico del disabile”, oltre alle numerose associazioni di volontariato come Misericordie e Anpas.

Attività 2.2.2: ottimizzare orari delle attività;

Nei limiti degli orari del Centro saranno concordati con i vari attori partner delle attività i giorni e gli orari delle attività, così da garantire la massima partecipazione e il minor disagio per il massimo numero di partecipanti possibile.

Cronogramma

mesi Azioni	0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
Ideazione sviluppo e avvio del progetto	x												
Azione 0 - Accoglienza dei volontari all’interno dell’équipe educativa e loro coinvolgimento nel confronto sul progetto del servizio.													
Attività 0.1 Primo incontro dell’équipe educativa con il/i volontari/o, presentazione delle persone, presentazione del progetto del servizio e connessioni con la vision e la mission della cooperativa, primo confronto sul progetto.		x											

Attività 0.2 Incontro dell'èquipe educativa al completo circa un approfondimento sulle diverse aree del progetto (obiettivi e metodo di lavoro, rete dei servizi, programmazione delle attività, compiti del volontario, piano di addestramento del volontario)		x																		
Obiettivo 1: aumentare il numero di proposte per il tempo libero dei ragazzi disabili attraverso laboratori e scambi internazionali con associazioni che si occupano di disabilità.																				
Azione 1.1: Organizzazione e realizzazione di nuovi laboratori per il tempo libero destinati principalmente ai ragazzi disabili																				
Attività 1.1.1: valutazione dell'esistente, analisi dei bisogni e delle proposte emerse durante l'anno precedente		x																		
Attività 1.1.2 Riunioni d'èquipe per la valutazione organizzativa dei laboratori		x																		
Attività 1.1.3 Incontri con Progetto Solidarietà e GOIF (Servizio Sociale) per la valutazione sugli inserimenti;			x	x																
Azione 1.2: Individuazione di nuove proposte;																				
Attività 1.2.1 raccolta delle esigenze espresse dai ragazzi e delle proposte giunte da partner e utenti.					x															
Attività 1.2.2 scelta dei nuovi laboratori						x														
Azione 1.3: organizzazione e realizzazione dei nuovi laboratori																				
Attività 1.3.1: scelta dei ragazzi partecipanti						x														
Attività 1.3.2: scelta di giorni e orari						x	x													
Attività 1.3.3: contatto con i docenti							x													
Attività 1.3.4: avvio dei laboratori									x	x										
Attività 1.3.5: tutoraggio e valutazioni in itinere												x	x	x	x	x				
Azione 1.4: valutazione finale ed eventuale riprogettazione																				
Azione 1.5: partecipazione di ragazzi disabili a uno scambio internazionale																				
Attività 1.5.1: adesione e mantenimento del partenariato internazionale		x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x		
Attività 1.5.2 ricerca dei partner internazionali			x	x																
Attività 1.5.32 mantenimento dei contatti						x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x	x			
Azione 1.6 progettazione e preparazione dello scambio sul programma Youth in Action																				
Attività 1.6.1 partecipazione alla progettazione per quanto concerne i compiti del nostro gruppo;										x										
Attività 1.6.2 partecipazione alla eventuale visita preliminare										x										
Attività 1.6.3 valutazione delle difficoltà organizzative											x									
Azione 1.7 scelta del gruppo dei ragazzi e organizzazione dello scambio																				
Attività 1.7.1: incontri con i progetti partner e il servizio sociale per l'individuazione dei ragazzi disabili												x	x							

Attività 1.7.2: incontri con i familiari per la presentazione del progetto di scambio																			X					
Attività 1.7.3: organizzazione del viaggio;																					X	X		
Azione 1.8: partecipazione allo scambio																								
Attività 1.8.1: incontro con altri ragazzi ed altre culture d'Europa																						X		
Attività 1.8.2: realizzazione dei compiti e delle attività previste da progetto				X																		X		X
Attività 1.9: diffusione sul territorio del percorso di incontro con persone provenienti da background e culture differenti																								
Attività 1.9.1: incontri pubblici con i familiari e con i rappresentanti delle associazioni e delle amministrazioni locali																							X	X
Obiettivo 2: umentare la partecipazione dei ragazzi disabili alle attività proposte																								
Azione 2.1: intercettare nuova utenza																								
Attività 2.1.1: far conoscere meglio il servizio attraverso gli strumenti a disposizione		X	X	X	X																			
Attività 2.1.2: sostenere la nascita di un'associazione dei familiari dei ragazzi disabili		X	X	X	X																			
Attività 2.1.3: promuovere il contatto attraverso la rete delle collaborazioni				X	X																			
Azione 2.2: organizzare la partecipazione alle attività																								
Attività 2.2.1: collaborare alla costituzione di un tavolo d'incontro sui trasporti sociali									X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	
Attività 2.2.2: ottimizzare orari delle attività									X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	
Azioni trasversali per il SCN																								
Accoglienza dei volontari in SCN		X																						
Formazione Generale		X	X	X	X	X	X																	
Formazione Specifica		X	X	X																				
Informazione e sensibilizzazione				X	X	X	X	X	X	X	X	X												
Inserimento dei volontari in SCN		X	X																					
Monitoraggio					X	X								X	X									
Azioni trasversali: Durante tutto il periodo di servizio civile, dalla formazione generale, (box 29/34) a quella specifica, (box 35/41), al monitoraggio (box 21 e 42), verranno inserite anche altre attività che permetteranno ai partecipanti al progetto di sviluppare le competenze poi certificate attraverso l'Ente ASVI (box 28). I volontari del SCN saranno altresì coinvolti nelle azioni di diffusione e sensibilizzazione previste dal progetto (box 17). Il complesso di tutte le attività previste dal progetto aiuteranno infine i giovani a realizzare la finalità di "contribuire alla formazione civica, sociale, culturale e professionale dei giovani" indicata all'articolo 1 della legge 64/2001 che ha istituito il Servizio Civile Nazionale.																								

8.2 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività

Riassunto delle risorse umane totali:

1 Coordinatore

3 Educatori con competenze nel settore della disabilità

5 Assistenti sociale Asl 5 Valdera

Obiettivo 1: aumentare il numero di proposte per il tempo libero dei ragazzi disabili attraverso laboratori e scambi internazionali con associazioni che si occupano di disabilità.				
Azione	Attività del progetto	Professionalità	Ruolo nell'attività	Numero
Azione 1.1: Organizzazione e realizzazione di nuovi laboratori per il tempo libero destinati principalmente ai ragazzi disabili	Attività 1.1.1	Coordinatore, educatori con competenze nel settore della disabilità	valutazione organizzativa	4
	Attività 1.1.2	Coordinatore, educatori con competenze nel settore della disabilità	coordinamento, valutazione	4
Azione 1.2: individuazione di nuove proposte;	Attività 1.2.1	Coordinatore, educatori, volontari	di ascolto e raccolta dei bisogni	tutti
	Attività 1.2.2	Coordinatore, educatori con competenze nel settore della disabilità	Esecutivo, coordinamento	4
Azione 1.3: organizzazione e realizzazione dei nuovi laboratori	Attività 1.3.1	Coordinatore, educatori con competenze nel settore della disabilità	esecutivo	4
		Assistenti sociale Asl 5 Valdera	incontri per individuare e condividere la scelta dei laboratori per il raggiungimento dei P.E.I. con gli operatori	5
	Attività 1.3.2	Coordinatore, educatori con competenze nel settore della disabilità	coordinamento, organizzazione.	4
		Assistenti sociale Asl 5 Valdera	incontri per coordinare la logistica dei trasporti per favorire l'accesso dei ragazzi agli stessi	5
	Attività 1.3.3	Coordinatore, educatori con competenze nel settore della disabilità	organizzazione	2
	Attività 1.3.4	Coordinatore, educatori, volontari	organizzativo, di tutoraggio, realizzativo.	Tutti
	Attività 1.3.5	educatori con competenze nel settore della disabilità, volontari	educativo, di accompagnamento.	Tutti
Azione 1.4: valutazione finale ed eventuale riprogettazione		Educatori con competenze nel settore della disabilità, volontari	Valutazione, consulto, progettazione.	Tutti.
		Assistenti sociale Asl 5 Valdera	Valutazione, consulto, progettazione per il raggiungimento dei P.E.I. con gli operatori	5
Azione 1.5: partecipazione di ragazzi disabili a uno	Attività 1.5.1	Coordinatore, educatori con competenze nel settore della disabilità	Organizzativo	Tutti

scambio internazionale	Attività 1.5.2	Coordinatore	Coordinamento	1
	Attività 1.5.3	Coordinatore, educatori, volontari, ragazzi (una volta scelti)	Relazionale	Tutti + i ragazzi
Azione 1.6 Progettazione e preparazione dello scambio sul programma Youth in Action	Attività 1.6.1	Coordinatore	Logistica, progettazione	1
	Attività 1.6.2.	Coordinatore, educatori, volontari	Ideazione e progettazione	Tutti, in gruppo
	Attività 1.6.3	Coordinatore, educatori, uno dei ragazzi	Organizzativo, educativo, relazionale	1 educatore / coordinatore, 1 ragazzo
	Attività 1.6.4	Coordinatore, educatori, volontari, ragazzi	Valutativo	tutti
Azione 1.7 Scelta del gruppo dei ragazzi e organizzazione dello scambio	Attività 1.7.1	Coordinatore, educatori con competenze nel settore della disabilità	Valutazione, coordinamento	2
		Assistenti sociale Asl 5 Valdera	incontri per individuare e condividere la scelta con gli operatori dei ragazzi che parteciperanno allo scambio	5
	Attività 1.7.2.	Coordinatore, educatori, familiari	Relazionale	2 + i familiari
	Attività 1.7.3.	Coordinatore, educatori, volontari, ragazzi	Logistico	Tutti, ciascuno per la sua parte
Azione 1.8: Partecipazione allo scambio	Attività 1.8.1	Educatori con competenze nel settore della disabilità, ragazzi	esecutivo, relazionale	Tutti
	Attività 1.8.2	Educatori, ragazzi	esecutivo	tutti
Azione 1.9: Diffusione sul territorio del percorso di incontro con persone provenienti da background e culture differenti	Attività 1.9.1	Educatori con competenze nel settore della disabilità, volontari, ragazzi	Logistico, organizzativo, esecutivo, relazionale	Tutti
Obiettivo 2: aumentare la partecipazione dei ragazzi disabili alle attività proposte				
Azione	Attività del progetto	Professionalità	Ruolo nell'attività	Numero
Azione 2.1: intercettare nuova utenza	Attività 2.1.1	Educatori, volontari	esecutivo	Tutti
	Attività 2.1.2	Coordinatore, educatori	organizzativo	3
	Attività 2.1.3	Coordinatore, educatori, volontari	relazionale, esecutivo	Tutti
Azione 2.2: organizzare la partecipazione alle attività	Attività 2.2.1	Coordinatore, educatori con competenze nel settore della disabilità	coordinamento	2
	Attività 2.2.2	Coordinatore, educatori con competenze nel settore della disabilità	valutazione, organizzativo	2 + responsabili progetti e servizi

8.3 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto

Nelle attività previste dal progetto il ruolo dei volontari del SCN è un ruolo attivo e partecipe: la metodologia di riferimento della cooperativa si basa sulla partecipazione, sul protagonismo, sulla valorizzazione delle esperienze e delle riflessioni di cui le persone sono portatrici.

In merito all'inserimento nei servizi e allo svolgimento dei programmi dei servizi il ruolo dei volontari del SCN fa riferimento alla figura professionale fondamentale, presente nei servizi socio-educativi, che è quella dell'educatore, che gestisce (individualmente e come gruppo di lavoro) l'intero ciclo del progetto: dal lavoro di cura materiale, ai percorsi educativi di sviluppo degli utenti, dal lavoro frontale con le famiglie a quello di rete con i servizi sul territorio.

Il/la volontario/a entra a far parte a tutti gli effetti dell'organigramma del servizio a cui è assegnato/a partecipando così alle attività di programmazione, gestione e verifica proprie dell'equipe.

Il contenuto principale del ruolo dei volontari del SCN è quello del supporto, dell'integrazione, del potenziamento del ruolo di educatore.

Questo non significa che il ruolo dei/le volontari/e sia necessariamente "ausiliario" e cioè riferito a mansioni di assistenza e supporto materiale: è un ruolo che riguarda principalmente il lavoro frontale con gli utenti in tutte le fasi, articolandosi in mansioni diversificate, studiate e condivise in base a:

- ♦ le caratteristiche personali e le competenze del/lla volontario/a (date da formazione pregressa, esperienze acquisite, abilità personali);
- ♦ le caratteristiche del servizio: la tipologia, la fascia d'età degli utenti, il programma di specifiche attività
- ♦ l'organizzazione dell'équipe educativa (orari, turni, compiti individuali, tempi e modi del lavoro di gruppo)
- ♦ la descrizione del ruolo dell'educatore e dei suoi compiti nelle varie fasi/componenti di erogazione del servizio.

In modo accessorio a questi filoni d'intervento, i volontari potranno essere impiegati solo occasionalmente all'esterno della sede di attuazione del progetto cui sono assegnati, per: acquistare materiali utili alla documentazione e ai programmi educativi, partecipare a convegni o incontri queste attività possono essere svolte all'esterno della sede di attuazione e sono funzionali e circoscritte a brevi archi temporali, comunque non oltre i 30 gg così come previsto dalla normativa..

In relazione alle azioni descritte nel precedente punto 8.1 i volontari in SCN saranno impegnati nelle seguenti attività con il ruolo descritto:

Obiettivo 1: aumentare il numero di proposte per il tempo libero dei ragazzi disabili attraverso laboratori e scambi internazionali con associazioni che si occupano di disabilità.		
Azione	Attività	Ruolo del volontario
Azione 1.2: individuazione di nuove proposte;	Attività 1.2.1 raccolta delle esigenze espresse dai ragazzi e delle proposte giunte da partner e utenti.	Supporto al lavoro di ascolto e sintesi dei bisogni Un primo momento viene dedicato all'analisi delle proposte che arrivano dalla rete dei partner e dalle richieste fatte direttamente dai ragazzi e dai servizi.

Azione 1.3: organizzazione e realizzazione dei nuovi laboratori	Attività 1.3.4: avvio dei laboratori	Partecipano ai laboratori in supporto agli educatori e ai docenti. Questa è la fase di realizzazione più propriamente detta. Di solito i laboratori hanno cadenza settimanale e si protraggono per due ore alla volta, in accordo alle esigenze dei ragazzi e alle loro possibilità di attenzione
	Attività 1.3.5: tutoraggio e valutazioni in itinere	Osservano ed hanno un ruolo importante di consultazione e di proposta. Ogni laboratorio prevede la presenza, oltre che dei ragazzi e dei docenti, di alcuni operatori che fungono da tutor e provvedono a fare osservazioni sull'andamento dei laboratori stessi. Come accennato in precedenza, la presenza degli operatori, oltre a prevenire o gestire situazioni delicate, permette una valutazione in itinere del laboratorio e quindi un eventuale aggiustamento in corso d'opera.
Azione 1.4: valutazione finale ed eventuale riprogettazione		Partecipano alle valutazioni con ruolo consultivo e propositivo rispetto ai nuovi laboratori. Al termine dei laboratori vengono effettuati incontri di valutazione con i docenti, i partner e i Servizi Sociali, al fine di capire se e quanto i laboratori realizzati hanno risposto alle attese. In base a questa valutazione viene scelto se ripetere il laboratorio l'anno successivo (a un livello progredito) oppure no
Azione 1.5: partecipazione di ragazzi disabili a uno scambio internazionale	Attività 1.5.3 mantenimento dei contatti	Collaborano al mantenimento dei contatti. Seppure sembri una parte marginale, è centrale "incontrare" i partner perché con essi si condividerà un percorso almeno di alcuni mesi. Poiché saranno molto poche le occasioni di incontro fisico è molto importante mantenere relazioni attraverso internet (skype, facebook, chat, ecc...) così da essere sempre coordinati con essi.
Azione 1.6 Progettazione e preparazione dello scambio sul programma Youth in Action	Attività 1.6.1 partecipazione alla progettazione per quanto concerne i compiti del nostro gruppo	Supporta gli educatori nel lavoro di proposta e organizzazione dei compiti del gruppo italiano. Quando si avvia il percorso relativo ad uno scambio internazionale necessario avere un circuito di partner in Europa con i quali poter realizzare il progetto. In questa fase è molto importante farsi un'idea di chi saranno i partner e di cosa significa condividere il percorso e le prospettive di lavoro sullo scambio.
	Attività 1.6.2 valutazione delle difficoltà organizzative.	Hanno un ruolo consultivo nei confronti degli educatori sulle difficoltà e sui punti di forza del gruppo e dell'organizzazione. Dopo la visita preliminare (quando c'è) e comunque prima della scelta dei partecipanti si fa una prima valutazione delle difficoltà che potrebbero essere incontrate nel corso dello scambio e di quanto è necessario fare per superarle.
Azione 1.7 Scelta del gruppo dei ragazzi e organizzazione dello scambio	Attività 1.7.3 organizzazione del viaggio	Contribuiscono in maniera determinante all'organizzazione e all'accompagnamento dei ragazzi nello svolgimento dei compiti. Si preparano almeno due incontri con tutto il gruppo dei partecipanti per far presente loro tutto quello che accadrà nel corso dello scambio, per svolgere i compiti richiesti al gruppo dai partner del progetto, per completare gli adempimenti burocratici, stabilire le regole di convivenza e di confronto con ragazzi provenienti da altre culture e altri Paesi.

<p>Azione 1.9: Diffusione sul territorio del percorso di incontro con persone provenienti da background e culture differenti</p>	<p>Attività 1.9.1: incontri pubblici con i familiari e con i rappresentanti delle associazioni e delle amministrazioni locali</p>	<p>Contribuiscono alla fase organizzativa e alle buone relazioni con i genitori dei ragazzi che hanno partecipato allo scambio. Vengono organizzati due incontri pubblici in luoghi differenti (solitamente scelti tra i luoghi di provenienza dei partecipanti) in cui vengono proiettate le foto realizzate durante l'esperienza dello scambio e nei quali i ragazzi e gli operatori che hanno partecipato spiegano, raccontano e commentano ciò che è accaduto.</p>
<p>Obiettivo 2: aumentare la partecipazione dei ragazzi disabili alle attività proposte</p>		
<p>Azione 2.1: intercettare nuova utenza</p>	<p>Attività 2.1.1: far conoscere meglio il servizio attraverso gli strumenti a disposizione</p>	<p>Aggiornano i siti, il profilo facebook, preparano i comunicati e i contenuti, gestiscono la mailing list e tutto quanto serve a far conoscere il Centro Poliedro. Con "strumenti a disposizione" si intendono quelli classici e a basso costo quali la presenza sulla stampa locale, la stampa di materiale informativo da distribuire, ma anche i nuovi strumenti che internet mette a disposizione. Attraverso Facebook (sul quale Centro Poliedro ha una pagina dedicata) si raggiungono facilmente centinaia di persone, lo stesso attraverso l'email o un sito internet. Il Centro Poliedro gestisce un sito multiblog che si chiama www.giovanivaldera.it sul quale sono elencate le notizie delle iniziative e le informazioni relative alle attività che esso svolge. Oltre a questi mezzi, nuovi ma già abbastanza classici, uno degli obiettivi di quest'anno è far partire la web radio, dapprima con i corsi (vedi attività relative all'obiettivo 1), successivamente con le trasmissioni. L'insieme di questi mezzi a basso costo è un potente strumento di promozione che può portare molte persone nuove a conoscere il Centro.</p> <p>Attività 1.2: sostenere la nascita di un'associazione dei familiari dei ragazzi disabili; Oltre ad essere un importante sostegno alla genitorialità dei familiari di persone diversamente abili, la presenza di un'associazione o di un gruppo organizzato favorisce la sensibilizzazione in senso ampio del territorio sui temi della disabilità e, di conseguenza, la conoscenza dei luoghi di riferimento ai quali famiglie più disagiate possono rivolgersi. In questo circuito è presente il Centro Poliedro.</p>
	<p>Attività 2.1.3: promuovere il contatto attraverso la rete delle collaborazioni</p>	<p>Gestiscono in prima persona una serie di contatti, di relazioni che promuovono gli spazi e le iniziative a nuovi utenti. Come accennato in precedenza, per il numero delle sue attività, molte delle quali non rivolte direttamente ai ragazzi diversamente abili, il Centro Poliedro ha una rete composta da oltre 50 tra associazioni, enti, gruppi formali ed informali che si occupano di vari temi, oltre alla disabilità. Tale rete rappresenta un ottimo strumento di contatto e di aggancio di nuovi potenziali utenti</p>

Infine i volontari selezionati per questo progetto parteciperanno attivamente alla presa di coscienza delle competenze che acquisiscono nei campi di cittadinanza attiva e di lavoro di gruppo,

finalizzato a realizzare gli obiettivi di cui al box 7 attraverso specifiche attività individuali e collettive. In particolare questa loro partecipazione è funzionale alla realizzazione dell'obiettivo indicato al box 7, sezione "obiettivi dei volontari" che viene qui riportato:

- formazione ai valori dell'impegno civico, della pace e della nonviolenza dando attuazione alle linee guida della formazione generale al SCN e al Manifesto ASC 2007;
- apprendimento delle modalità e degli strumenti del lavoro di gruppo finalizzato alla acquisizione di capacità pratiche e di lettura della realtà, capacità necessarie alla realizzazione delle attività del progetto e successivamente all'inserimento attivo nel mondo del lavoro;
- partecipazione alle attività di promozione e sensibilizzazione al servizio civile nazionale di cui al successivo box 17.

9) NUMERO DEI VOLONTARI DA IMPIEGARE NEL PROGETTO: 4

10) NUMERO POSTI CON VITTO E ALLOGGIO: nessuno

11) NUMERO POSTI SENZA VITTO E ALLOGGIO: 4

12) NUMERO POSTI CON SOLO VITTO: nessuno

13) NUMERO ORE DI SERVIZIO SETTIMANALI DEI VOLONTARI, OVVERO MONTE ORE ANNUO: 1400 ore annue

14) GIORNI DI SERVIZIO A SETTIMANA DEI VOLONTARI (MINIMO 5, MASSIMO 6): 5

15) EVENTUALI PARTICOLARI OBBLIGHI DEI VOLONTARI DURANTE IL PERIODO DI SERVIZIO:

Le giornate di formazione potrebbero essere svolte anche nella giornate del sabato.

CARATTERISTICHE ORGANIZZATIVE

16) SEDE/I DI ATTUAZIONE DEL PROGETTO, OPERATORI LOCALI DI PROGETTO E RESPONSABILI LOCALI DI ENTE ACCREDITATO:

Allegato 01

17) EVENTUALI ATTIVITÀ DI PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE DEL SERVIZIO CIVILE NAZIONALE:

Complessivamente, le/i volontarie/i del SCN saranno impegnati nelle azioni di diffusione del Servizio Civile per un minimo di 25 ore ciascuno, come di seguito articolato.

I volontari del SCN partecipanti al progetto, nell'ambito del monte ore annuo, saranno direttamente coinvolti nelle attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale che l'Ente intende attuare almeno tramite incontri presso:

- associazioni, precipuamente giovanili con cui la sede Arci Servizio Civile locale organizza attività di informazione e promozione
- luoghi, formali ed informali, di incontro per i giovani (scuole, università, centri aggregativi, etc.) con cui la sede di attuazione intrattiene rapporti nell'ambito della propria attività istituzionale. Verranno programmati un minimo di 3 incontri di 3 ore cadauno, durante i quali i volontari in SCN potranno fornire informazioni sul Servizio Civile Nazionale, grazie alle conoscenze acquisite durante la formazione generale.

Inoltre un giorno al mese, nei 6 mesi centrali del progetto, presso la sede di attuazione o presso la sede locale di Arci Servizio Civile, i volontari in SCN saranno direttamente coinvolti nell'attività degli sportelli informativi sul servizio civile, propri delle nostre associazioni Arci Servizio Civile, che da anni forniscono informazioni e promuovono il SCN nel territorio, per complessive 16 ore.

Le azioni sopra descritte tendono a collegare il progetto stesso alla comunità locale dove i volontari del SCN prestano servizio, portando alla luce (tramite la loro testimonianza diretta) le positive ricadute del progetto nel contesto in cui esso interviene.

L'azione informativa, di promozione e sensibilizzazione viene intesa quale attività continuativa che tende a coinvolgere attivamente i volontari in SCN e si esplica in 3 differenti fasi:

- informazione sulle opportunità di servizio civile (da effettuare ex ante, precipuamente nel periodo di vigenza del bando tramite le sotto indicate modalità di comunicazione sociale)
- sensibilizzazione alla pratica del SCN (effettuata in itinere, con i succitati interventi presso i “luoghi aggregativi” e coinvolgendo in modo attivo i giovani tramite le associazioni suddette)
- diffusione dei risultati del progetto (da effettuare ex post, anche grazie alla partecipazione dei giovani in SCN alle attività promozionali dell’associazione)

Comunicazione sociale: il testo del progetto e le modalità di partecipazione verranno pubblicati sul sito internet dell’ente per l’intera durata del bando (www.arciserviziocivile.it). Verrà diffuso materiale informativo presso le sedi di attuazione di Arci Servizio Civile interessate, con particolare attenzione agli sportelli informativi che le nostre sedi di assegnazione organizzano nel proprio territorio. La sede locale di Arci Servizio Civile curerà la possibile diffusione del progetto sui media locali, regionali e nazionali presenti nel proprio territorio.

18) CRITERI E MODALITÀ DI SELEZIONE DEI VOLONTARI:

Ricorso a sistema selezione depositato presso il Dipartimento della Gioventù e SCN descritto nel modello: - Mod. S/REC/SEL: Sistema di Reclutamento e Selezione

19) RICORSO A SISTEMI DI SELEZIONE VERIFICATI IN SEDE DI ACCREDITAMENTO (EVENTUALE INDICAZIONE DELL'ENTE DI 1^ CLASSE DAL QUALE È STATO ACQUISITO IL SERVIZIO):

Si

20) PIANO DI MONITORAGGIO INTERNO PER LA VALUTAZIONE DELL'ANDAMENTO DELLE ATTIVITÀ DEL PROGETTO:

Ricorso al sistema di monitoraggio e valutazione, depositato presso il Dipartimento della Gioventù e SCN descritto nel modello: Mod. S/MON: Sistema di monitoraggio e valutazione

21) RICORSO A SISTEMI DI MONITORAGGIO VERIFICATI IN SEDE DI ACCREDITAMENTO (EVENTUALE INDICAZIONE DELL'ENTE DI 1^ CLASSE DAL QUALE È STATO ACQUISITO IL SERVIZIO):

Si

22) EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI AI CANDIDATI PER LA PARTECIPAZIONE AL PROGETTO OLTRE QUELLI RICHIESTI DALLA LEGGE 6 MARZO 2001, N. 64:

I candidati dovranno predisporre, come indicato negli allegati alla domanda di partecipazione, il proprio curriculum vitae, con formati standardizzati tipo Modello europeo di Curriculum Vitae, evidenziando in esso eventuali pregresse esperienze nel settore. (<http://europass.cedefop.europa.eu>)

23) EVENTUALI RISORSE FINANZIARIE AGGIUNTIVE DESTINATE IN MODO SPECIFICO ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO:

-	Personale specifico coinvolto nel progetto e non attinente all’accreditamento (box 8.2)	€	10.100,00
-	Sedi ed attrezzature specifiche (box 25)	€	4.000,00
-	Utenze dedicate	€	1.000,00
-	Materiali informativi	€	2.000,00
-	Pubblicizzazione SCN (box 17)	€	1.000,00
-	Formazione specifica-Materiali	€	500,00

-	Spese viaggio	€	3.000,00
-	Materiale di consumo finalizzati al progetto	€	<u>1.000,00</u>
	TOTALE	€	22.600,00

24) EVENTUALI RETI A SOSTEGNO DEL PROGETTO (COPROMOTORI E/O PARTNERS):

Nominativo Copromotori e/o Partner	Tipologia (no profit, profit, università)	Attività Sostenute In riferimento alle attività del box 8.1
Massimo Spettacolo (C.F. 01975500503)	<i>Profit</i>	<p>attività di organizzazione e sostegno tecnico delle azioni di educazione non formale, soprattutto per quanto riguarda le attrezzature per la web radio e web tv.</p> <p>L'Azienda Max Spettacolo: le sua principale occupazione è l'assistenza nell'organizzazione di eventi per quanto riguarda numerosi settori nell'ambito dell'odierna tecnologia: computers, infrastrutture di comunicazione. In questi settori Massimo Spettacolo può fornire servizi qualificati e assistenza tecnica.</p> <p>L'azienda Massimo Spettacolo collabora all'attuazione del progetto attraverso la messa a disposizione di propri assistenti e di strumenti multimediali ed audiovisivi vedi Box 25 (per. pc, proiettori, foto/video camere digitali, etc....) finalizzati alla realizzazione delle attività previste e illustrate al box 8.1 :</p> <p>Collabora per il raggiungimento dell'obiettivo 1 attraverso lo sviluppo dell'azione 2.1 , Attività 2.1.2 e dell'Azione 1.4 (vedi Box 8.1 e box 24).</p> <p>Collabora per il raggiungimento dell'obiettivo 2 attraverso lo sviluppo dell'azione 1, attività 1.1 (vedi Box 8.1 e box 24).</p>
Cooperativa Sociale Ponteverde (P.IVA 01294550502)	<i>No profit</i>	<p>attività di sostegno e supervisione all'inserimento lavorativo di soggetti svantaggiati</p> <p>La Cooperativa Sociale Ponteverde ONLUS nasce nel 1994 con lo scopo di intervenire nell'ambito sociale attraverso l'inserimento lavorativo di persone in difficoltà, offrendo loro la possibilità di conseguire, attraverso il lavoro, autonomia, responsabilità e sana autostima. L'obiettivo primario della cooperativa è quello di offrire a persone in difficoltà, in uno stato di disagio psichico o sociale, un idoneo programma riabilitativo centrato sull'inserimento in un ambiente di lavoro sufficientemente protetto, coniugando la qualità del servizio offerto con un'attenzione ai rapporti ed alle relazioni, così da favorire un progetto teso alla crescita ed alla maturazione del personale inserito e alla gestione in forma associata dell'impresa. I settori di intervento vanno dalle pulizie alla gestione del verde, dall'agricoltura sociale al turismo a alle piccole manutenzioni.</p> <p>Collabora per il raggiungimento dell'obiettivo 1 attraverso lo sviluppo dell'azione 1.3 nella realizzazione delle attività 1.3.1, Attività 1.3.2; Attività 1.3.3, Attività 1.3.4 e nell'Azione 1.4 (vedi Box 8.1 e box 24).</p> <p>Collabora per il raggiungimento dell'obiettivo 2 attraverso lo sviluppo dell'azione 2 nella realizzazione delle attività 2.2 (vedi Box 8.1 e box 24).</p>
TAGETE EDIZIONI (P.I e 01663980504)	<i>Profit</i>	<p>attività di organizzazione e sostegno tecnico delle azioni di educazione non formale, come l'organizzazione di eventi e festival</p>

		<p>culturali.</p> <p>Tagete Edizioni è una piccola e dinamica casa editrice che ha sede in Pontedera. Ha all'attivo alcune centinaia di pubblicazioni e una storia decennale, soprattutto nell'ambito della ricerca storica locale. Da molti anni organizza festival per portare la letteratura nei luoghi in cui di solito essa non è presente e per questo è entrata in contatto con Poliedro, di cui è partner per quanto riguarda l'animazione e la realizzazione di eventi sulla comunicazione. Collabora per il raggiungimento dell'obiettivo 1 attraverso lo sviluppo dell'azione 1.4 (vedi Box 8.1 e box 24).</p> <p>Collabora per il raggiungimento dell'obiettivo 2 attraverso lo sviluppo dell'azione 1, attività 1.1 (vedi Box 8.1 e box 24).</p>
Associazione 3D (C.F. 90043630509)	<i>No profit</i>	<p>Attività di sostegno alle attività di educazione non formale e di integrazione, attraverso la collaborazione alla progettazione e alla realizzazione di corsi e Laboratori.</p> <p>L'associazione 3D è un'associazione culturale di promozione sociale nata in seno al Centro Giovanile Terza Dimensione, con lo scopo di supportare con proprie iniziative, concordate con il Centro Poliedro, il percorso di integrazione dei ragazzi diversamente abili. In questo senso ha partecipato all'organizzazione del festival Spray Art Convention ed ha organizzato un'asta di beneficenza con i quadri realizzati dai ragazzi disabili del laboratorio di libera espressione artistica che andrà a finanziare il laboratorio di quest'anno.</p> <p>Collabora per il raggiungimento dell'obiettivo 1 attraverso lo sviluppo dell'azione 1.3 nella realizzazione delle attività 1.3.1, Attività 1.3.2; Attività 1.3.3, Attività 1.3.4 e nell'Azione 1.4 (vedi Box 8.1 e box 24).</p> <p>Collabora per il raggiungimento dell'obiettivo 2 attraverso lo sviluppo dell'azione 2 nella realizzazione delle attività 2.2 (vedi Box 8.1 e box 24).</p>
Azul Teatro (C.F. 93065280500)	<i>No profit</i>	<p>L'Associazione Azul Teatro condivide gli intenti e gli obiettivi del progetto, in particolare per ciò che riguarda le Attività di sostegno alle attività di educazione non formale e di integrazione, attraverso la collaborazione alla progettazione e alla realizzazione di corsi e laboratori.</p> <p>Collabora per il raggiungimento dell'obiettivo 1 attraverso lo sviluppo dell'azione 1.3 nella realizzazione delle attività 1.3.1, Attività 1.3.2; Attività 1.3.3, Attività 1.3.4 e nell'Azione 1.4 (vedi Box 8.1 e box 24).</p> <p>Collabora per il raggiungimento dell'obiettivo 2 attraverso lo sviluppo dell'azione 2 nella realizzazione delle attività 2.2 (vedi Box 8.1 e box 24).</p>
Dipartimento di Civiltà e forme del sapere Università di Pisa (C.F. 80003670504)	<i>Università</i>	<p>I corsi di Laurea afferenti al Dipartimento di Civiltà e forme del sapere dell'Università di Pisa riconosceranno agli studenti iscritti ai suddetti corsi di laurea che svolgeranno nell'annualità 2014/2015 Servizio Civile Nazionale relativamente al progetto:</p> <p>crediti formativi universitari; ai progetti stessi valore di tirocinio</p>

25) RISORSE TECNICHE E STRUMENTALI NECESSARIE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO:

I volontari in SCN saranno integrati nei processi della quotidiana attività istituzionale dell'ente, ed avranno a disposizione tutti gli impianti tecnologici e logistici presenti nelle sedi di attuazione. In coerenza con gli obiettivi (box 7) e le modalità di attuazione (box 8) del progetto, si indicano di seguito le risorse tecniche e strumentali ritenute necessarie ed adeguate per l'attuazione del progetto e fornite dal soggetto attuatore:

- Una Sala Riunioni
- Un Telefono/Fax
- Un Computer/Connessione Internet/Posta Elettronica
- Aula Polivalente Attrezzata Del Centro Poliedro Allestita Con 9 Postazioni Computer Dotate Di Particolari Hardware (Tastiera Facilitatrice Per Ipovedenti, Mouse Facilitatore Per Utenti Con Scarsa Manualità), Software (Programma Audio Per Non Vedenti, Programma Per Ipovedenti E Daltonici) E 10 Postazioni Internet.
- Cancelleria
- Carta Di Vario Tipo, Cartone, Pennelli, Pennarelli, Matite, Pasta Da Modellare, Stampi, Stencil, Legno, Tempere, Colori Acrilici, Pastelli, Acquarelli, Etc
- Materiale Multimediale
- (N. 1 Videoproiettore, N.1 Fotocamera Digitale,N.2 Pc Portatile, N1 Lettore Dvd, N.1 Tv)
- Materiale Cartaceo (Manifesti, Brochure, Volantini, Etc)
- Materiali per i corsi di teatro, biodanza, libera espressione artistica, riciclaggio e coro.
- Materiali e strumentazione tecnica specifici per i laboratori di video giornalismo radio speaker, gestione tecnica di una web radio.

In particolare, in relazione alle attività, le risorse tecniche e strumentali sono:

Obiettivo 1 e 2		
	Azione 0 accoglienza dei volontari all'interno dell'equipe educativa e loro coinvolgimento nel confronto sul progetto del servizio	
	Risorsa 1 Cancelleria	Adeguatezza con gli obiettivi in quanto finalizzata a: incontro di equipe per l'accoglienza dei volontari
	Risorsa 2 Telefono/Fax/computer Connessione internet/posta elettronica/stampante fotocopiatrice	
	Risorsa 3 Sala riunioni adibita	
Obiettivo 1: aumentare il numero di proposte per il tempo libero dei ragazzi disabili attraverso laboratori e scambi internazionali con associazioni che si occupano di disabilità.		
	Azione 1.1:Organizzazione e realizzazione di nuovi laboratori per il tempo libero destinati principalmente ai ragazzi disabili Azione 1.2: individuazione di nuove proposte; Azione 1.3: organizzazione e realizzazione dei nuovi laboratori Azione 1.4: valutazione finale ed eventuale riprogettazione	
	Risorsa 1 Aula polivalente attrezzata del Centro Poliedro allestita con 9 postazioni computer dotate di particolari hardware (tastiera facilitatrice per ipovedenti, mouse facilitatore per utenti con scarsa manualità),	Adeguatezza con gli obiettivi in quanto finalizzata a: realizzare i corsi previsti mantenendo un livello alto di coinvolgimento ed, eventualmente, di professionalizzazione dei partecipanti.

	software (programma audio per non vedenti, programma per ipovedenti e daltonici) e 10 postazioni internet	
	Risorsa 2 Materiale multimediale (n. 1 videoproiettore, n.1 fotocamera digitale, n.2 pc portatile, n1 lettore dvd, n.1 tv) Docenti e tecnici per l'implementazione e la manutenzione (vedi partner Box 24)	Adeguatezza con gli obiettivi in quanto finalizzata a: avviare materialmente i laboratori, come web radio e video giornalismo; realizzare un tutoraggio che sia anche tecnico, oltre che educativo.
	Risorsa 3 Un computer/ connessione internet/ posta elettronica	Adeguatezza con gli obiettivi in quanto finalizzata a: la raccolta dei bisogni, richieste, proposte dei ragazzi relativamente alle attività che favoriscono la creatività giovanile
	Risorsa 4 Cancelleria	
	Risorsa 5 Carta di vario tipo, cartone, pennelli, pennarelli, matite, pasta da modellare, stampi, stencil, legno, tempere, colori acrilici, pastelli, acquarelli, etc	Adeguatezza con gli obiettivi in quanto finalizzata a: Sviluppare i laboratori
Azione 1.5: partecipazione di ragazzi disabili a uno scambio internazionale Azione 1.6: Progettazione e preparazione dello scambio sul programma Youth in Action Azione 1.7: Scelta del gruppo dei ragazzi e organizzazione dello scambio		
	Risorsa 1 pc e collegamento internet	Adeguatezza con gli obiettivi in quanto finalizzata a: implementare e mantenere i contatti con i partner europei; organizzare la parte del viaggio;
	Risorsa 2 spazi adeguati ed attrezzati (videoproiettore, impianto audio, collegamento internet per videoconferenza skype, sala conferenze)	Adeguatezza con gli obiettivi in quanto finalizzata a: permettere un'adeguata diffusione sul territorio dell'esperienza vissuta (Attività 2.5)
Obiettivo 2: aumentare la partecipazione dei ragazzi disabili alle attività proposte		
Azione 2.1: intercettare nuova utenza Azione 2.2: organizzare la partecipazione alle attività		
	Risorsa 1 Un computer/ connessione internet/ posta elettronica	Adeguatezza con gli obiettivi in quanto finalizzata a: ampliare il bacino di utenza con metodologie funzionali e a basso costo (Attività 1.1).
	Risorsa 2 Materiale cartaceo (manifesti, brochure, volantini, etc)	Adeguatezza con gli obiettivi in quanto finalizzata a: far conoscere meglio il servizio attraverso gli strumenti a disposizione
	Risorsa 3: Una sala riunioni adibita	Adeguatezza con gli obiettivi in quanto finalizzata a: sostenere la nascita di un'associazione dei familiari dei ragazzi disabili promuovere il contatto attraverso la rete delle collaborazioni collaborare alla costituzione di un tavolo d'incontro sui trasporti sociali
	Risorsa 4: Un telefono/fax	Adeguatezza con gli obiettivi in quanto finalizzata a: sostenere la nascita di un'associazione dei familiari dei ragazzi disabili

		promuovere il contatto attraverso la rete delle collaborazioni
--	--	--

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

27) EVENTUALI TIROCINI RICONOSCIUTI:

Sulla base della Determinazione del Dipartimento di civiltà e forme del sapere dell'Università di Pisa allegata, ai volontari in SCN, iscritti ai Corsi di laurea afferenti alla dipartimento medesimo verranno riconosciuti crediti formativi (CFU) e tirocini.

28) *COMPETENZE E PROFESSIONALITÀ ACQUISIBILI DAI VOLONTARI DURANTE L'ESPLETAMENTO DEL SERVIZIO, CERTIFICABILI E VALIDI AI FINI DEL CURRICULUM VITAE:*

La certificazione delle competenze per i giovani partecipanti al progetto verrà rilasciata, su richiesta degli interessati, da ASVI - School for Management S.r.l. (P. Iva 10587661009)

FORMAZIONE GENERALE DEI VOLONTARI

29) SEDE DI REALIZZAZIONE:

La formazione generale dei volontari viene effettuata direttamente da Arci Servizio Civile Nazionale, attraverso il proprio staff nazionale di formazione, con svolgimento nel territorio di realizzazione del progetto.

30) MODALITÀ DI ATTUAZIONE:

In proprio presso l'ente con formatori dello staff nazionale con mobilità sull'intero territorio nazionale con esperienza pluriennale dichiarata all'atto dell'accreditamento attraverso i modelli:

- Mod. FORM
- Mod. S/FORM

31) RICORSO A SISTEMI DI FORMAZIONE VERIFICATI IN SEDE DI ACCREDITAMENTO ED EVENTUALE INDICAZIONE DELL'ENTE DI 1^ CLASSE DAL QUALE È STATO ACQUISITO IL SERVIZIO:

Si

32) TECNICHE E METODOLOGIE DI REALIZZAZIONE PREVISTE:

I corsi di formazione tenuti dalla nostra associazione prevedono:

- lezioni frontali - LF (lezioni formali con metodo espositivo, proiezione di video, proiezione e discussione di power point, letture di materiali, lezioni interattive con coinvolgimento diretto dei partecipanti tramite metodo interrogativo...). La lezione frontale è utilizzata per non meno del 30% del monte ore complessivo di formazione in aula. Nelle giornate di formazione con prevalente metodologia di lezione frontale si possono prevedere sino a 28 partecipanti in aula.
- dinamiche non formali – DNF- (giochi di ruolo, di cooperazione, di simulazione, di socializzazione e di valutazione, training, lavori di gruppo, ricerche ed elaborazioni progettuali). Le dinamiche non formali sono utilizzate per non meno del 40% del monte ore complessivo di formazione in aula. Nelle giornate di formazione con prevalente metodologia non formale si possono prevedere sino a 25 partecipanti in aula.
- formazione a distanza - F.A.D. - (Il percorso consiste in moduli conclusi da un apposito test di verifica, allocati su piattaforma e-learning dedicata, con contenuti video, audio, forum e simili, letture, dispense, strumenti collaborativi).

33) CONTENUTI DELLA FORMAZIONE:

La formazione dei volontari ha come obiettivi il raggiungimento delle finalità di cui all'art. 1 della legge 64/2001: la formazione civica, sociale culturale e professionale dei volontari.

Essa intende fornire ai partecipanti strumenti idonei all'interpretazione dei fenomeni storici e sociali al fine di costruire percorsi di cittadinanza attiva e responsabile. Attraverso i corsi di formazione si intende altresì fornire ai volontari competenze operative di gestione di attività in ambito no-profit.

I contenuti della formazione generale, in coerenza con le "Linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionale", (Decreto 160/2013 del Dipartimento Gioventù e SCN del 13/07/2013) prevedono:

1 "Valori e identità del SCN"

- a. L'identità del gruppo in formazione e patto formativo
- b. Dall'obiezione di coscienza al SCN
- c. Il dovere di difesa della Patria – difesa civile non armata e nonviolenta
- d. La normativa vigente e la Carta di impegno etico

2 "La cittadinanza attiva"

- a. La formazione civica
- b. Le forme di cittadinanza
- c. La protezione civile
- d. La rappresentanza dei volontari nel servizio civile

3 "Il giovane volontario nel sistema del servizio civile"

- a. Presentazione dell'ente accreditato Arci Servizio Civile, finalità, struttura, soci, settori di intervento
- b. Il lavoro per progetti
- c. L'organizzazione del servizio civile e le sue figure
- d. Disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale
- e. Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti

34) DURATA:

La durata complessiva della formazione generale è di 42 ore. Ai fini della rendicontazione, verranno tenute 32 ore di formazione in aula attraverso metodologie frontali e dinamiche non formali e ulteriori 10 ore attraverso formazione a distanza (FAD). In base alle disposizioni del Decreto 160 del 19/07/2013 "Linee guida per la formazione generale dei giovani in SCN" questo ente erogherà l'intero monte ore di formazione generale entro e non oltre il 180° giorno dall'avvio del progetto. La Formazione generale è parte integrante dei progetti ed è conteggiata a tutti gli effetti ai fini del monte ore.

FORMAZIONE SPECIFICA (RELATIVA AL SINGOLO PROGETTO) DEI VOLONTARI

35) SEDE DI REALIZZAZIONE:

Presso le sedi di attuazione di cui al punto 16.

36) MODALITÀ DI ATTUAZIONE:

In proprio presso l'ente.

37) NOMINATIVO/I E DATI ANAGRAFICI DEL/I FORMATORE/I:

Formatore A:

cognome e nome: **Alessandro Remorini**

nato il: 11/7/1968

luogo di nascita: Pontedera (PI)

38) COMPETENZE SPECIFICHE DEL/I FORMATORE/I:

In coerenza con i contenuti della formazione specifica, si indicano di seguito le competenze del formatore Alessandro Remorini:

Area di intervento: Giovani e diversamente abili

Area di intervento: La relazione di aiuto

Titolo di Studio: Laurea in Psicologia - Psicologo

Ruolo ricoperto presso l'ente: Coordinatore Centro Poliedro, spazio di integrazione per ragazzi con disabilità medio-lieve della società della salute gestito dalla Cooperativa sociale Arnera.

Competenze nel settore: Educatore con mansioni di coordinamento. Pluriennale esperienza nel campo della formazione dal 1993 a oggi.

Esperienza nel settore: Dal 2001 al 2008 Coordinatore del Centro Giovanile Terza Dimensione: centro di aggregazione giovanile del comune di Pontedera gestito dalla Cooperativa sociale Arnera. Educatore con mansioni di coordinamento.

Dal 19 Luglio 2004 fino al 7 Settembre 2005- Pegaso – Network della Cooperazione Sociale”, via Vasco de Gama, Firenze

Provincia di Pisa Associazione Ulisse, Via Toscoromagnola, 56025 Pontedera - PI

Tutor nel corso per - Addetto Assistenza di Base

Gestione delle risorse umane, accompagnamento nel percorso formativo e nello svolgimento delle attività previste. Supervisione delle attività effettuate in relazione a quelle previste.

Relazioni sull'andamento delle attività, con particolare riferimento al grado di soddisfazione dei partecipanti ed agli aspetti organizzativi che influiscono negativamente sull'andamento delle attività preveiste.

- DA MARZO 2004 AD OGGI

Mosaico – Consorzio di Cooperative Sociali, via Tosco Romagnole, 15 Loc. Fornacette e “Pegaso – Network della Cooperazione Sociale”, via Vasco de Gama, Firenze

Tutor in vari corsi di formazione finanziati dalla Provincia di Pisa su bandi FSE

Attività di tipo formativo con particolare riferimento al dgr 870/03 decreto Giunta Regionale Toscana sulla formazione, Direttore didattico area Formazione.

Gestione delle risorse umane, accompagnamento nel percorso formativo e nello svolgimento delle attività previste. Supervisione delle attività effettuate in relazione a quelle previste.

Relazioni sull'andamento delle attività, con particolare riferimento al grado di soddisfazione dei partecipanti ed agli aspetti organizzativi che influiscono negativamente sull'andamento delle attività preveiste.

- DA LUGLIO 2001 AD OGGI

CNND – Coordinamento Nazionale Nuove Droghe c/o Associazione Parsec, via dei Mille, 6 Roma. Operatore di Strada nel Progetto Extreme

Operatore di strada in un progetto di riduzione del danno all'interno di rave e festival estivi (Pistoia Blues, Arezzo Wave) E' un intervento di tipo complesso teso a favorire la salvaguardia della salute psico fisica in ambiti di forte consumo di sostanze psicoattive

DA MARZO 2000 A NOVEMBRE 2001

Cooperativa Sociale Arnera, via Tosco Romagnola, 154 – Pontedera

Tutor nel progetto Spazio ai Giovani, progetto di educativa di strada e prevenzione primaria del Comune di Vicopisano (PI)

Coordinamento delle attività di tipo educativo e preventivo-di promozione dell'agio svolte su strada e nei luoghi di ritrovo degli adolescenti.

Gestione delle risorse umane, accompagnamento nel percorso formativo e nello svolgimento delle attività previste.

Supervisione delle attività effettuate in relazione a quelle previste.

Relazioni sull'andamento delle attività, con particolare riferimento al grado di soddisfazione dei partecipanti ed agli aspetti organizzativi che influiscono negativamente sull'andamento delle attività preveiste.

- DA MARZO A SETTEMBRE 2000

Cooperativa Sociale Arnera, via Tosco Romagnola, 154 – Pontedera

Tutor nel progetto Fuori Rotta, progetto di educativa di strada e prevenzione primaria e secondaria del Comune di Buti (PI)

Coordinamento delle attività di tipo preventivo e educativo con adolescenti e giovani de territorio comunale svolte su strada e nei luoghi di ritrovo dell'utenza

Gestione delle risorse umane, accompagnamento nel percorso formativo e nello svolgimento delle attività previste.

Supervisione delle attività effettuate in relazione a quelle previste.

Relazioni sull' andamento delle attività, con particolare riferimento al grado di soddisfazione dei partecipanti ed agli aspetti organizzativi che influiscono negativamente sull' andamento delle attività preveiste.

- DA DICEMBRE 1998 A MAGGIO 2000

Cooperativa Sociale Arnera, via Tosco Romagnola, 154 – Pontedera

Educatore nella casa d'accoglienza del progetto Oltre il Muro, progetto del Comune di Pisa volto al reinserimento sociale di detenuti ed ex detenuti

Coordinamento delle attività di tipo educativo con i detenuti ospiti ed organizzazione operativa della casa d'accoglienza.

- DA MAGGIO A DICEMBRE 1998

Cooperativa Sociale Arnera, via Tosco Romagnola, 154 – Pontedera

Educatore presso il Centro di Pronta Accoglienza per tossicodipendenti Passo di Barca di Pisa

Coordinamento delle attività di tipo educativo con persone tossicodipendenti ancora in trattamento metadonico

- DAL1994 a tutto il 1997 Fondazione Charlie, via Tosco Romagnola 154 - Pontedera

Fondazione che gestisce il progetto Charlie – Telefono Amico, telefono d'aiuto per adolescenti e giovani in difficoltà. Tutor del progetto. Gestione delle risorse umane, accompagnamento nel percorso formativo e nello svolgimento delle attività previste.

Supervisione delle attività effettuate in relazione a quelle previste.

Relazioni sull' andamento delle attività, con particolare riferimento al grado di soddisfazione dei partecipanti ed agli aspetti organizzativi che influiscono negativamente sull' andamento delle attività previste.

39) TECNICHE E METODOLOGIE DI REALIZZAZIONE PREVISTE:

Per conseguire gli obiettivi formativi verranno privilegiate le metodologie didattiche attive che favoriscano la partecipazione dei giovani, basate sul presupposto che l'apprendimento effettivo sia soprattutto apprendimento dall'esperienza.

Le metodologie utilizzate saranno:

- Lezione partecipata – consente di trasmettere elementi conoscitivi e di omogeneizzare le disparità di conoscenze teoriche;
- Lezione frontale – finalizzata alla trasmissione diretta delle informazione di base;
- Il lavoro di gruppo – permette di suddividere il gruppo in sottogruppi, di operare in autonomia su aspetti che prevedono la partecipazione attiva dei partecipanti, permette lo scambio delle reciproche conoscenze ed esperienze, fa crescere l'autostima e la consapevolezza delle proprie capacità, stimola e crea lo "spirito di gruppo"
- Learning by doing – apprendere attraverso l'esecuzione dei compiti così come si presentano in una giornata di servizio. Si tratta di Role Playing individuale in cui si simulano in modo realistico una serie di problemi decisionali ed operativi.
- Casi di studio – finalizzati a esemplificare le buone prassi.

40) CONTENUTI DELLA FORMAZIONE:

Il corso consiste in 15 giornate per un totale di 78 ore e sono propedeutici al raggiungimento degli Obiettivi del progetto "Un Ponte per i Giovani"

Modulo 1: L'avvio del progetto e l'inserimento dei volontari

Argomento principale: Conoscenza del progetto; Legislazione e strutture del Terzo Settore

Durata: 2 incontri di 8 ore ciascuno

Il modulo viene proposto in relazione al raggiungimento dell' Obiettivo 1 e 2 per lo sviluppo dell'Azione 0

Temi da trattare:

- La storia della Cooperativa Sociale Arnera
- Analisi del testo di progetto
- Conoscere in modo dettagliato le attività
- Conoscere le figure professionali impiegate nelle attività ed il ruolo delle stesse
- La partecipazione attiva
- Le leggi che regolano i finanziamenti alle strutture sociali;
- l'organizzazione del Terzo settore;
- una panoramica della Cooperativa Sociale Arnera.
- L. quadro 328/2001, L.R. 41/2005, L. 104/1992 (legge quadro per l'assistenza, integrazione e diritti delle persone disabili).
- L'associazionismo e l'esperienza con i disabili
- Esperienze a confronto: le associazioni della Valdera che lavorano per e con Portatori di handicap

Modulo 2 : Giovani e diversamente abili

Formatore/i: A (Remorini)

Argomento principale: L'integrazione, la diversità, l'approccio alla disabilità

Durata: 6 incontri di 5 ore ciascuno

Il modulo viene proposto in relazione al raggiungimento dell' Obiettivo 1: aumentare il numero di proposte per il tempo libero dei ragazzi disabili attraverso laboratori ed altre attività per lo sviluppo delle seguenti Azioni:

Azione 1.1: Organizzazione e realizzazione di nuovi laboratori per il tempo libero destinati principalmente ai ragazzi disabili

Azione 1.2: individuazione di nuove proposte;

Azione 1.3: organizzazione e realizzazione dei nuovi laboratori

Azione 1.5: partecipazione di ragazzi disabili a uno scambio internazionale

Azione 1.8: Partecipazione allo scambio

Azione 1.9: Diffusione sul territorio del percorso di incontro con persone provenienti da background e culture differenti

Il modulo viene proposto in relazione al raggiungimento dell' Obiettivo 2: aumentare la partecipazione dei ragazzi disabili alle attività proposte per lo sviluppo delle seguenti Azioni:

Azione 2.2: organizzare la partecipazione alle attività

Temi da trattare:

- L'adolescenza,
- l'educazione non formale,
- le tecniche per l'animazione,
- la disabilità,
- Definizione dei concetti di menomazione, disabilità, invalidità...
- Varie tipologie di handicap
- cosa significa "integrazione",
- buone prassi di integrazione sociale.
- Aspetti organizzativi e funzionali dell'equipe di lavoro Il Progetto Educativo Individualizzato.
- Valutazione e verifica nel Progetto Educativo Individualizzato.
- Percorsi e politiche di inclusione sociale.

- Area Metodologica (una giornata):
- Gestione delle attività di animazione
- Metodologie e tecniche didattiche: simulazione di alcuni laboratori creativi

Modulo 3 :La relazione d'aiuto, La comunicazione e l'ascolto

Formatore/i: A (Remorini)

Argomento principale: La motivazione, la comunicazione interpersonale e le tecniche per l'ascolto

Durata: 6 incontri di 5 ore più 1 incontro da 2 ore ciascuno

Il modulo viene proposto in relazione al raggiungimento dell' Obiettivo 1: aumentare il numero di proposte per il tempo libero dei ragazzi disabili attraverso laboratori ed altre attività per lo sviluppo delle seguenti Azioni:

Azione 1.1:Organizzazione e realizzazione di nuovi laboratori per il tempo libero destinati principalmente ai ragazzi disabili

Azione 1.2: individuazione di nuove proposte;

Azione 1.3: organizzazione e realizzazione dei nuovi laboratori

Azione 1.5: partecipazione di ragazzi disabili a uno scambio internazionale

Azione 1.8: Partecipazione allo scambio

Azione 1.9.: Diffusione sul territorio del percorso di incontro con persone provenienti da background e culture differenti

Il modulo viene proposto in relazione al raggiungimento dell' Obiettivo 2: aumentare la partecipazione dei ragazzi disabili alle attività proposte per lo sviluppo delle seguenti Azioni:

Azione 2: organizzare la partecipazione alle attività

Temi da trattare:

- La motivazione nel SCV;
- gli assiomi della comunicazione;
- cosa significa ascoltare;
- le tecniche per l'ascolto
- Dinamiche di gruppo e gestione dei conflitti
- La relazione educativa (una giornata):
- Linguaggi e comunicazione
- Abilità, identità e autonomia
- Problematiche comportamentali/ sessualità e disabilità
- Problem solving

FORMAZIONE E INFORMAZIONE SUI RISCHI CONNESSI ALL'IMPIEGO DEI VOLONTARI

Arci Servizio Civile in ambito di formazione specifica e rispondendo al Decreto 160 del 19/07/2013 "Linee guida per la formazione generale dei giovani in SCN" inserirà, nel computo del totale delle ore da svolgere, due moduli per complessive 8 ore sulla "Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di SC".

Nominativi, dati anagrafici e competenze specifiche dei formatori

Andrea Morinelli: nato il 18/02/1969 a Torricella in Sabina (RI)

-Laurea in Geologia

-Abilitazione alla professione di Geologo;

-Manager dell'emergenza;

-Consulente per sicurezza, piani di protezione civile, ubicazione aree di emergenza, Legge 626/96 e DL 81/08, NTC 2008 e Microzonazione sismica, ricerche geologiche, stabilità dei versanti, ricerche di acqua, perforazioni, edifici, piani di protezione civile, cartografia dei rischi, geologia ambientale;

-Realizza piani di fattibilità per aree di emergenza per Protezione Civile per i Comuni;

- Progettista di corsi di formazione ad hoc sia per la formazione generale (corsi di recupero, corsi per enti esteri su progettazione e comunicazione interpersonale, sui comportamenti in emergenza), che per la formazione specifica (sui temi dei rischi connessi all'impiego di volontari in progetti di SCN, DL 81 e sicurezza sul lavoro), coprogettista (per i contenuti, test, ricerche e materiali), autore e tutor della parte di formazione generale che ASC svolge in FAD (2007/2014);
- dal 2003 ad oggi formatore accreditato presso l'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile con Arci Servizio Civile;
- dal 2004, supervisione delle attività di SCN dei progetti di ASC, relativamente ai settori e ai luoghi di impiego indicati nel progetto.

Vincenzo Donadio: nato il 14/07/1975 a Frankenthal (D)

- Diploma di maturità scientifica
- Responsabile del Servizio per la Prevenzione e la Protezione sul luogo di lavoro;
- Progettista di soluzioni informatiche, tecniche e didattiche per la Formazione a Distanza.
- Progettista della formazione generale, specifica ed aggiuntiva;
- Referente a livello nazionale per le informazioni sull'accREDITAMENTO (tempi, modi, DL 81 e sicurezza dei luoghi di lavoro e di SCN);
- Progettista ad hoc sia per la formazione generale (corsi di recupero, corsi per enti esterni su gestione e costruzione di piattaforme FAD, manutenzione e tutoraggio delle stesse), che per la formazione specifica ai sensi della Linee Guida del 19/07/2013(coprogettista per i contenuti, test, della formazione specifica che ASC svolge in FAD sul modulo di Formazione ed informazione sui Rischi connessi all'impiego nel progetto di SCN (2014);
- Formatore accreditato presso l'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile con Arci Servizio Civile;
- Responsabile informatico accreditato presso l'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile con Arci Servizio Civile;
- dal 2004, supervisione delle attività di SCN dei progetti di ASC, relativamente ai settori e ai luoghi di impiego indicati nel progetto.

MODULO A

Poichè le sedi di svolgimento dei progetti di SCN sono, come da disciplina dell'accREDITAMENTO, conformi alle norme per la tutela dei luoghi di lavoro, ed in esse si svolgono i progetti di SCN, si reputa adatto e necessario partire con un modulo omogeneo per tutti i volontari sulla tutela e sicurezza dei luoghi di lavoro.

DURATA: 6 ore

CONTENUTI:

- *Comprendere: cosa si intende per sicurezza sul lavoro e come si può agire e lavorare in sicurezza*

- cos'è,
- da cosa dipende,
- come può essere garantita,
- come si può lavorare in sicurezza

- *Conoscere: caratteristiche dei vari rischi presenti sul luogo di lavoro e le relative misure di prevenzione e protezione*

- concetti di base (pericolo, rischio, sicurezza, possibili danni per le persone e misure di tutela valutazione dei rischi e gestione della sicurezza)
- fattori di rischio
- sostanze pericolose
- dispositivi di protezione
- segnaletica di sicurezza
- riferimenti comportamentali
- gestione delle emergenze

- Normative: quadro della normativa in materia di sicurezza

- codice penale
- codice civile
- costituzione
- statuto dei lavoratori
- normativa costituzionale
- D.L. n. 626/1994
- D.L. n. 81/2008 (ed testo unico) e successive aggiunte e modifiche

Il modulo, erogato attraverso una piattaforma FAD, sarà concluso da un test di verifica obbligatorio.

MODULO B

Nell'ambito delle attività svolte dai volontari di cui al precedente box 8.3, si approfondiranno le informazioni sui rischi specifici esistenti negli ambienti di frequentazione indicati al precedente box 16, per i settori e le aree di intervento individuate al precedente punto 5.

DURATA: 2 ore

CONTENUTI:

Verranno trattati i seguenti temi relativi ai rischi connessi all'impiego di volontari in scn nel settore assistenza, con particolare riguardo all'area di intervento indicata al box 5

Assistenza

- fattori di rischio connessi ad attività con anziani, minori, giovani, immigrati, profughi, detenuti in misure alternative, disagio ed esclusione adulta e giovanili
- fattori di rischio connessi ad attività in carcere e/o con diversamente abili, attività motoria, pazienti invalidi, malati terminali, tossicodipendenti ed etilisti, dipendenze e devianze sociali.
- Focus sui contatti con l'utenza e cura alla persona
- modalità di comportamento e prevenzione in tali situazioni
- gestione delle situazioni di emergenza
- sostanze pericolose ed uso di precauzioni e dei dispositivi di protezione
- segnaletica di sicurezza e riferimenti comportamentali
- normativa di riferimento

Inoltre, come indicato del Decreto 160/2013 (Linee Guida...), *"in considerazione della necessità di potenziare e radicare nel sistema del servizio civile una solida cultura della salute e della sicurezza ... e soprattutto, al fine di educarli affinché detta cultura si radichi in loro e diventi stile di vita"*, con riferimento ai luoghi di realizzazione ed alle strumentazioni connesse alle attività di cui al box 8.3, si approfondiranno i contenuti relativi alle tipologie di rischio nei seguenti ambienti:

Per il servizio in sede

Verranno approfonditi i contenuti relativi alle tipologie di rischio possibili nei luoghi in cui i volontari si troveranno ad utilizzare le normali dotazioni (vedi in particolare box 25) presenti nelle sedi di progetto (rispondenti al DL 81 ed alla Circ 23/09/2013), quali uffici, aule di formazione, strutture congressuali, operative, aperte e non al pubblico, per attività di front office, back office, segretariato sociale, operazioni con videoterminale, oltre agli spostamenti da e per detti luoghi. Fatto salvo quanto indicato come possibilità al box 15

Per il servizio fuori sede urbano (outdoor)

Verranno approfonditi i contenuti relativi alle tipologie di rischio possibili nei luoghi aperti urbani (piazze, giardini, aree attrezzate o preparate ad hoc) in cui i volontari si troveranno ad operare in

occasioni di campagne, promozione e sensibilizzazione su temi connessi al SCN e/o al progetto, utilizzando le dotazioni (vedi in particolare box 25) presenti e disponibili in queste situazioni (quali materiali promozionali, stand, sedie, tavoli e banchetti,...) materiali e dotazioni rispondenti a norme UE e al DL 81), per le attività indicate al box 8.3, oltre agli spostamenti da e per detti luoghi. Fatto salvo quanto indicato come possibilità al box 15

Per il servizio fuori sede extraurbano (ambiente naturale e misto)
Verranno approfonditi i contenuti relativi alle tipologie di rischio possibili nei luoghi aperti extraurbani (parchi, riserve naturali, aree da monitorare o valorizzare, mezzi quali Treno Verde, Carovana Antimafia, individuate ad hoc) in cui i volontari si troveranno ad operare in occasioni di eventi, incontri, campagne, promozione e sensibilizzazione su temi connessi al SCN e/o al progetto, utilizzando le dotazioni (vedi in particolare box 25) presenti e disponibili in queste situazioni (quali abbigliamento ed attrezzature ad hoc, tutte rispondenti a norme UE e al DL 81), per le attività indicate al box 8.3, oltre agli spostamenti da e per detti luoghi. Fatto salvo quanto indicato come possibilità al box 15.

Il modulo, erogato attraverso una piattaforma FAD, sarà seguito da un incontro di verifica con l'OLP di progetto.

41) DURATA:

La durata complessiva della formazione specifica è di 86 ore, con un piano formativo di 15 giornate in aula per 78 ore e 8 ore da svolgersi attraverso la FAD.

La formazione specifica è parte integrante del progetto ed è conteggiata a tutti gli effetti ai fini del monte ore. La formazione specifica, relativamente a tutte le ore dichiarate nel progetto, sarà erogata ai volontari entro e non oltre 90 giorni dall'avvio del progetto stesso.

ALTRI ELEMENTI DELLA FORMAZIONE

42) MODALITÀ DI MONITORAGGIO DEL PIANO DI FORMAZIONE (GENERALE E SPECIFICA) PREDISPOSTO:

Formazione Generale

Ricorso a sistema monitoraggio depositato presso il Dipartimento della Gioventù e SCN descritto nei modelli: - Mod. S/MON

Formazione Specifica

Localmente il monitoraggio del piano di formazione specifica prevede:

- momenti di "restituzione" verbale immediatamente successivi all'esperienza di formazione e follow-up con gli OLP
- note periodiche su quanto sperimentato durante i percorsi di formazione, redatti sulle schede pre-strutturate allegate al rilevamento mensile delle presenze dei volontari in SCN

Data, 14 luglio 2014

Il Responsabile Legale dell'Ente/
Il Responsabile del Servizio Civile Nazionale dell'Ente
